

di Gianpaolo Sarti

Quanto vale un euro? Un paio di pacchi di pasta al discount. Un litro di latte. Qualche pagnotta. E 365 euro? L'assicurazione della macchina, forse. O una mezza vacanza. Due conti in tasca dovranno pur farli le famiglie degli anziani ospitati all'Itis, ora che i vertici della storica casa di riposo triestina hanno deciso di alzare le rette: a partire da gennaio i 411 residenti dovranno pagare 1 euro in più al giorno. Sono 30 euro al mese, 365 l'anno. Una somma che andrà a pesare sulle tariffe mensili che viaggiano tra i 1.700 e i 2.100 euro.

Un pacco dono sotto l'albero. Con tanto di fiocco: il consiglio di amministrazione dell'istituto ha scartato l'idea di tagliarsi gli stipendi. Una possibilità, questa, che probabilmente avrebbe evitato gli aumenti a carico degli utenti. La presidente Erica Mastrociani, che era pronta a dimezzare le indennità, ma che alla conta dei voti è finita in minoranza rispetto alle scelte dei colleghi del cda, ha già preparato una lettera aperta sulla vicenda tariffe.

L'episodio si è verificato l'altro ieri. Ma perché l'Itis ha avuto bisogno di ritoccare le quote? Per non intaccare i servizi. Il fatto però si lega a doppio filo con un'altra questione, venuta a galla pubblicamente alcune settimane fa sulle pagine del Piccolo: i contributi regionali che l'istituto riceve attraverso l'Asuits per le spese di infermieri, fisioterapisti e farmaci. La casa di riposo, analogamente ad altre realtà che a Trieste si occupano di anziani non autosufficienti, beneficia di fondi inferiori che a Gorizia, Udine e Pordenone: 4 euro in meno al giorno a persona. Ciò incide sul bilancio e, in definitiva, sulle rette che l'istituto domanda all'utenza: tirando le somme, proprio a causa di quella differenza, i triestini sborsano 1.500 euro in più all'anno che nel resto del Fvg. Ora se ne aggiungono ulteriori 365.

Il tema è piombato sul tavolo del consiglio di amministrazione, alle prese con il bilancio di previsione per il 2017. Per far quadrare i conti alla fine l'istituto ha optato per gli aumenti. «Si evidenzia che il pareggio di bilancio (a quota 31.133.526 euro, ndr) è raggiunto applicando un incremento dell'importo di euro 1,00 al giorno», recita il docu-

IL CASO

A Trieste contributi regionali più bassi in dodici mesi si pagano 1.500 euro in più

I contributi regionali assegnati nel Friuli Venezia Giulia per gli oneri sanitari delle strutture per non autosufficienti, come nel caso dell'Itis, sono sbilanciati.

La questione era emersa un mese fa: la quota rimborsata dalle rispettive Aziende sanitarie (attraverso i fondi della Regione), per l'abbattimento delle tariffe è diversa a seconda delle aziende stessa. Può infatti variare dai 9,21 euro applicati a

Trieste (come avviene all'Itis, ad esempio) ai 13,26 euro di Gorizia, ai 14,44 euro fissati a Udine, ai 13,61 previsti in Carnia e ai 15,37 corrisposti a Pordenone. Il tutto a fonte di una media regionale pari a 13,43 euro. Tirando le somme, a Trieste il rimborso giornaliero è inferiore di 4,22 euro rispetto alla media regionale. In conseguenza di ciò i triestini pagano una retta annua più elevata di ben 1.500 euro rispetto a quella media del resto del Friuli



Il direttore dell'Itis, Bonetta

Venezia Giulia.

«L'Itis - commenta il direttore Fabio Bonetta - attende una risposta dalla Regione rispetto alle richieste di omogeneizzazione dei rimborsi degli oneri sanitari che gravano sulle rette degli utenti. Questi rimborsi a Trieste sono più bassi. Sollecitiamo la Terza commissione del Consiglio regionale, l'assessore alla Salute, Maria Sandra Telesca, e il direttore generale dell'Asuits, Nicola Delli Quadri, a prendere in mano la questione al più presto». (gs)



ASSISTENZA » ANZIANI

L'Itis aumenta le rette Balzo di 365 euro l'anno

Rincari in arrivo da gennaio per i familiari di tutti i 411 ospiti della struttura Misura scattata dopo il rifiuto dei componenti del cda di tagliarsi gli stipendi

mento. È stato Claudio Ernè, componente del cda in qualità di rappresentante delle famiglie (ma il cui voto ha solo valore consultivo), a proporre l'alternativa della riduzione delle indennità, in modo da non gravare sugli ospiti. Sono i 2.526 euro lordi percepiti dalla presi-

dente Mastrociani, i 1.263 attribuiti al vice Fabio Fonda (ma entrambi si sono tolti il 10% a inizio mandato) e i 631,50 riconosciuti a Maila Mislej, Giovanna Del Giudice e Franco Russo. Il cda, al momento delle scelte, ha detto no. Da quanto risulta, solo la presidente

Mastrociani e Russo erano pronti a una sforbiciata sulle paghe.

Adesso tutto ruota attorno ai famosi finanziamenti assegnati dalla Regione attraverso l'Azienda sanitaria. Scrive la presidente nella lettera condivisa con il cda: «La chiusura

del bilancio rappresenta un momento significativo per porre in evidenza le criticità. Il problema principale - sottolinea - è dato dalla difficoltà di reperire risorse per sostenere la qualità dei servizi, il che comporta un sacrificio di impegno per gli operatori ed eco-

nomico per le famiglie». Per poi concludere: «Anche quest'anno il bilancio chiude in pareggio, a fronte però di un aumento della retta. La necessità di tale scelta è stata più volte portata all'attenzione della Regione con la richiesta di armonizzare sul territorio i rimborsi

LE REAZIONI

L'aumento delle tariffe all'Itis agita non solo la casa di riposo, ma pure la politica regionale. Tanto da costringere l'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca a prendere posizione. «Sono venuta a conoscenza di quanto avvenuto - afferma l'esponente della giunta guidata dalla presidente Debora Serracchiani - e ho subito concordato con il direttore centrale dell'assessorato, Adriano Marcolongo (nella foto a centro articolo, assieme all'assessore, ndr), di intervenire. Ho chiesto innanzitutto - spiega sempre Telesca - di fare una verifica puntuale sui contributi e sulle spese delle singole strutture, con dati precisi sui servizi e il personale impiegato. D'accordo il pre-

E la Regione dispone una verifica

L'assessore Telesca: «Controlli puntuali su contributi e spese delle strutture»

sidente della Terza Commissione del Consiglio regionale Franco Rotelli. «La quota regionale - osserva - potrebbe essere certamente più incisiva con una compartecipazione superiore, anche perché gli anziani ricoverati sono in condizioni di non autosufficienza sempre più importante. Sono aggravati sul carico assistenziale - rileva - ed è giusto quindi ragionare sul quantum. È lecito chiederlo, quindi valuteremo. L'intervento - puntualizza il consigliere del Pd - spetta però alla giunta. La commissione dà parere su po-

L'ESPONENTE DELL'ESECUTIVO
 Servono dati precisi su servizi e personale impiegato

litiche e strategie non sui soldi assegnati. Continuo a essere tirato in ballo come Commissione, ma non ritengo che la competenza sia nostra. Il quesito - conferma - è stato però girato all'assessorato che si occuperà di un'analisi dei dati per capire le effettive discre-

ROTELLI DEL PD
 Se c'è effettiva disuguaglianza la giunta saprà come intervenire

panze territoriali. Dopo le feste la questione sarà presa in considerazione e sarà espresso un parere sull'equità. Se c'è un'effettiva disuguaglianza la giunta saprà cosa fare». Rotelli si sofferma anche sulla vicenda degli stipendi, vale a dire il taglio alle inden-

dità mensili che i componenti del consiglio di amministrazione hanno deciso di non attuare. «Non entro nel merito del bilancio dell'Itis - spiega il presidente della Terza Commissione - le scelte spettano agli organismi preposti con le dovute valutazioni. Decidano loro come comportarsi, se spendere per ristrutturare i saloni, fare intrattenimento o quant'altro. Ma non mi pare che il cda sia strapagato e non mi pare che ridursi l'indennità possa costituire una soluzione per le rette di quattrocento anziani. Siamo nel ridi-



colo, così non si risolve affatto il problema». La polemica rimbalza anche in Consiglio comunale. Duro il commento del capogruppo di Forza Italia Piero Camber: «Il consiglio di am-



LA FORBICE NELLE TARIFFE
Le cifre mensili viaggiano tra i 1.700 e i 2.100 euro



LA QUALITÀ DEI SERVIZI
Gli aumenti sono legati all'esigenza di non penalizzare l'offerta



LE INDENNITÀ DEI VERTICI
Si va dai 2.526 euro della presidente ai 1.263 del vice



L'ingresso principale del complesso dell'Itis in via Pascoli

sanitari, che attualmente ci vedono penalizzati. Confidando nella correttezza del rapporto istituzionale con la Regione, questo cda si impegna a ridurre le tariffe nel corso del prossimo anno».

E le indennità? «Ero pronta a fare la mia parte, infatti il mio è

stato un voto favorevole al taglio, per ragioni di equità e coscienza personale», precisa Mastrociani -. La mia non è una riflessione polemica, dico solo che i bisogni degli anziani non autosufficienti sono oggi molto gravi e ricadono perlopiù sulle spalle delle fami-

glie. Proprio per questo si deve rivedere il modello di welfare con politiche più adeguate». Al di là degli stipendi, il caso contributi era comunque già divampato un mese fa. Ma dalla Regione nessuna risposta concreta. E la gente paga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ministrazione dell'Itis è totalmente fallimentare - afferma - e la gestione solleva molti dubbi. L'Itis aveva annunciato una riduzione delle rette e invece il cda le ha alzate. E poi si sono chiusi al loro interno:



IL CONSIGLIERE DEI DEM
Non mi pare che il board dell'azienda sia strapagato

CAMBER DI FORZA ITALIA
I vertici guardano meglio i conti e rivedano lo statuto

l'attività con l'esterno è sparita, la città è tenuta fuori, quello è un mondo ormai chiuso. Invito i vertici a guardare meglio i conti prima di aumentare le tariffe agli utenti - chiosa Camber - e si riveda anche lo

statuto, magari riducendo i membri del consiglio di amministrazione. Ecco - conclude il consigliere forzista -, questo sì che sarebbe un modo corretto di tagliare i costi».

(g.s.)

LE STORIE

Bocce e scrittura contro la solitudine

Le «ricette» dei partecipanti al pranzo della Pro Senectute
«L'isolamento è dietro l'angolo e incide su mente e corpo»

di Benedetta Moro

Sembrava un normale pranzo tra amici. Una festa che occupava tutta la sala ex Giubileo sulle Rive. Menù greco del ristorante Elia per l'occasione. In realtà era in atto un'azione di prevenzione per l'arrivo di quelle brutte bestie chiamate solitudine e isolamento. I 140 anziani che ieri hanno partecipato al pranzo di Natale «Aggiungi un posto a tavola», riuniti intorno a tante grandi tavolate, conversavano, mangiavano, ballavano, ascoltavano la musica tutti assieme appassionatamente. Tra gli ospiti, l'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli e il consigliere regionale Franco Codega. Uno dei tanti momenti di condivisione che l'Azienda pubblica di servizi alla persona «Pro Senectute» organizza durante l'anno «rivolgendosi a tutta la cittadinanza per dare la possibilità agli anziani soli di unirsi - ha spiegato la direttrice Deborah Marizza -, che provengono dalle parrocchie, o sono assistiti dalla stessa Azienda oppure sono presi in carico dal Comune».

Un pranzo riuscito grazie ai contributi delle fondazioni Cr-Trieste e Casali, e di illy, Amministrazione stabili Sbisà, Generali Arredamenti, Solidarietà Trieste, Generali. Perché la solitudine, a Trieste più che mai, «non sembra, ma può incidere su corpo e mente» spiega uno dei primi direttori dell'ente, Alessandro Sicora, docente di Servizio sociale alle Università di Cosenza e Venezia. Un bacino di utenti che si allarga sempre più, «visto che si è alzata l'aspettativa di vita - chiarisce il presidente Mario Ravalico -, si è formato così un gruppo soprattutto di over 75, che non appartiene né alla fascia dei non autosufficienti, né a quella dei fragili, ma che sta crescendo sempre più a Trieste e per i quali la legge regionale non dice nulla. Allora noi stiamo lavorando con il Comune per la presa in carico di questa tipologia. Perché non vogliamo solo erogare un servizio, ma cercare di seguire la persona nel tempo».

Sta tutto attorno a un lavoro di convincimento. Alcuni si lasciano portare, escono, stimolati dalla compagnia. «Gli anziani escono di più oggi - racconta una veterana della Pro Senectute, Mariella Trobis, la prima segretaria dell'azienda -. Un tempo bisognava molto più frequentemente andare a prenderli a casa su segnalazione degli assistenti sociali». Dal 1977, anno in cui è nata la Pro Senectute, Trobis ne ha viste di tutti i colori, da quando cioè aveva 36 anni fino a pochi anni fa. Era lei che andava a bussare alle porte di quegli anziani, i casi difficili, che bisognava stimolare per tirarli fuori da casa. Il suo senso del dovere l'ha sempre spinto a partecipare a



Ferruccio Battich



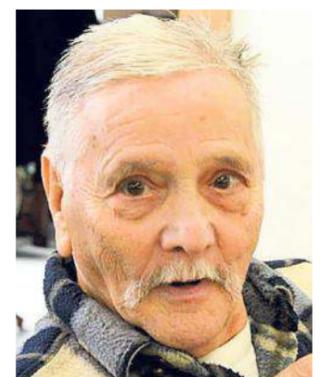
Ginevra della Toffola

IL GIORNALISTA E TRADUTTORE
Se a 94 anni sono ancora qui è grazie allo studio delle lingue

I POMERIGGI IN COMPAGNIA
Grandi partite a tombola e canzoni popolari al centro diurno



Mariella Trobis



Giusto Kaucic

LE ABITUDINI CHE CAMBIANO
Oggi le persone di una certa età escono più di un tempo

L'IMPORTANZA DEGLI AFFETTI
Al polso porto un braccialetto verde fluo regalo di mia figlia

tutti gli eventi, «anche con 39 di febbre», ricorda.

Dall'altra parte della sala ieri però c'era un'altra colonna portante del coro, del teatro e di tutte le iniziative: Ginevra Della Toffola, 93 anni. Di rosso vestita, come tutti i Natali, «perché il nero mi fa malinconia», fino a due anni fa la si poteva incontrare assieme alle sue amiche nella piazza di fronte alla chiesa di Borgo San Sergio. Il motivo? Ginevra è un'amante delle bocce. Ma da tante che erano a fare partite a destra e a manca, partecipando anche a campionati in giro per la regione, è rimasta attiva solo lei. E allora, sempre di più, la sua partecipazione al centro diurno di via Valdirivo è diventata assidua, ci va ogni pomeriggio. Con i suoi occhiali da vista grandi che ha dagli anni '60, quando ha preso la patente, gioca a tombola e canta «El tram de Opicina» e «La mula de Parenzo». Così sente meno anche la perdita del marito, che nella vita faceva il portiere d'albergo all'hotel Savoia.

Giusto Kaucic, 82 anni, invece è in pensione da quando ne aveva 52 e ha perso otto anni fa la moglie Adele. «L'ho custodita e curata per tanto tempo quando stava male», dice mentre gli brillano gli occhi. Si erano conosciuti da piccoli, perché erano vicini di casa a Sottolungera. Sul polso ha un braccialetto verde fluorescente di gomma. Gliel'ha regalato la figlia, sopra c'è scritto «I love papà». E chi direbbe che tra tutte queste persone c'è anche un giornalista e traduttore, Ferruccio Battich, 94 anni: «Se sono ancora qui è grazie alle lingue slovena e tedesca che ho imparato». Durante la guerra scriveva per alcune testate, ma è stato anche direttore dell'Istituto di cultura italiano a Vienna. Una storia che potrà raccontare a tutti i suoi nuovi amici della tavolata «Amalia», lì presente ieri con la referente Deborah Voliani, un programma di Asuits e Comune, gestito da Televita, che promuove la socializzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Steak House

DA OGGI È APERTO IL NUOVO PEP'S

vieni a scoprire la vera
STEAKHOUSE EXPERIENCE

- **GALLETTO** • **BRISKET** • **PULLED PORK**
- **RIBS** • **HAMBURGER**

Cucinate direttamente dallo Chef Donald Scalmanini laureato come Maestro BBQ Cook alla Barbecue Cooking School LLC Denver (Colorado).



Aperto tutti i giorni

con orario continuato dalle 11.30 alle 24.00

in via del Teatro, 1 - piazza Verdi a Trieste - tel. 0402454882

Grazie a:

Art Director: Arch. Rossella Gerbini. **Tecnici:** Arch. Alex Taurisano, Arch. Anna Monaco, Studio Architetti Gerbini & Partners s.r.l., Arch. Fabio Radanich, P.I. Maurizio Vegliach, Arch. Lucia Krasovec Lucas, Ing. Giovanni Basilisco, P.I. Massimiliano Cocco. **Esecutori:** Blu di Zen Interior Design. Lidija Zen, Officine Belletti di Gianfranco Belletti in particolare Aljosa Skabar, Franco Pastorelli e Lucio Grabar, Govoni Impianti Elettrici s.r.l. in particolare Marco Kokonesci ed Enrico Nauta, Geatti s.r.l. in particolare a Cristian Miani, PMD Falegnameria Artigiana e Mobilificio, Vertigine s.r.l., Franco Bonin, Adriano Strobbe, Fulvio Carini, Pertot Ecologia e Servizi, Vetreria San Giacomo. **Comunicazione:** EXE Advisor s.r.l., Mollusk - Grafica e Comunicazione, Tacamaco Officina Grafica - stencil e installazioni grafiche, Claudio e Cristina Cavaliere, Glenda Heidebrunn. **Fornitori e Sponsor:** Birra Moretti, Partesa, Electrolux, X-OVEN, Saxum Arredamento Casa. **Tutto lo staff del Pep's** in particolare Matteo Bortuna e Federico De Colle.

Un ringraziamento speciale allo Chef e Master Grill Donald Scalmanini.



Da sinistra in senso orario tre momenti della marcia degli zaini organizzata in segno di protesta contro il nuovo regolamento della polizia municipale (foto Bruni)



In marcia contro le multe ai mendicanti

Anche da Roma i partecipanti all'iniziativa dello scrittore e viandante Luigi Nacci che si è snodata attraverso il centro

di Luca Saviano

«Una città civile si riconosce dai suoi spazi pubblici, da quante sono le aree verdi e le panchine sulle quali potersi fermare senza essere costretti a consumare qualcosa». Lo scrittore e viandante Luigi Nacci non ha dubbi: «La strada è di tutti», non c'è regolamento di Polizia locale che tenga. «Volete multare chi si siede o bivacca in strada, in piazza, sui marciapiedi o sulle panchine e, addirittura, chi dà del denaro ai mendicanti?».

Nacci ha idealmente rivolto queste domande alla giunta Dipiazza, intenzionata a far approvare un regolamento «in nome di un supposto decoro dell'ambiente urbano», prima di mettersi lo zaino in spalla e di iniziare una lenta e simbolica camminata attraverso le vie del centro. Insieme a lui oltre un centinaio di persone, alcune delle quali arrivate anche da Roma e da Cuneo, si sono ritrovate in largo Barriera e hanno raggiunto piazza Unità.

«Noi siamo decorosi», ha sottolineato il trentottenne triestino, richiamando il valore dei viandanti, «persone che non lasciano tracce, che non detengono il potere e che viaggiano con poche cose nello zaino». «La marcia degli zaini», così è stata battezzata, ha voluto riaffermare la storia di Trieste, «una città che è stata prospera quando regnava il disordine, quando ci vivevano almeno 50mila persone più di oggi, quando le vie erano un turbinio di genti e di lingue, quando la città intera era un bivacco a cielo aperto, un vero e proprio casino». Quello scritto da Nacci ha finito per assumere i contorni di un vero e proprio manifesto, al quale hanno risposto normali cittadini, lontani da bandiere di partito.

La marcia ha fatto impallidire, per ordine e silenzio, la tradizionale e frenetica corsa ai consumi prenatalizia. Annalisa Di Fante ha scelto di camminare tenendo per mano Linda, la figlia di quattro anni. «Spero che mia figlia cresca in una città aperta - le sue parole - e che ci si accorga che certe scelte rappresentano l'ennesimo torto compiuto ai danni di Trieste». Graziella Savastano è di Monfalcone e con Nacci condivide l'esperienza della viandanza. «La parola chiave di chi

viaggia da solo è la fiducia - spiega - un sentimento che spinge ad affidarsi a un territorio e alle persone che lo abitano. Vorrei che tutti provassimo a guardare al prossimo con maggiore fiducia, con la leggerezza di chi è costretto a portare con sé solo poche cose nello zaino».

Furio Pillan ha scelto di por-

tare sulle proprie spalle il dolce peso di una bambina di undici mesi. «Questo regolamento è anacronistico - sottolinea -. È giusto darsi delle regole, ma si deve anche incentivare la fruizione degli spazi pubblici, come nelle grandi città europee. Sono qua affinché mia figlia Camilla possa riappropriarsi degli spazi all'aperto, nel ri-

spetto delle persone più fragili che sono costrette a fare della strada la propria casa». Andrea Assaloni vive a Trieste da sette anni. Si è unito alla marcia dopo aver arrampicato sulle falesie della Napoleonica. «A volte questa città mi sembra indifferente a tutto - commenta amaramente - quasi anestetizzata. La gente prende atto della voce

del più forte e assiste immobile a un lento imbarbarimento della società. Eppure certe ordinanze, volute da questa giunta a trazione leghista, sviscerano l'essere umano. Si sceglie di prendersela con gli ultimi, come quando si afferma di voler portare via le coperte ai senza-tetto, senza guardare ai veri abusi di questo tempo. Se ci

fosse lo stesso accanimento nei confronti della corruzione e della malapolitica...».

Giunti sotto il municipio, dagli zaini sono uscite alcune bottiglie di Terrano e di Malvasia istriana, per brindare alle feste e per segnare simbolicamente «l'assurdità di questo regolamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOCMAN
ITALY

MONTECRISTO AUTOMATIC
Cronografo con movimento meccanico automatico S.I.O. (Scuola Italiana di Orologeria).
Titanio e acciaio. Vetro zaffiro. Impermeabile fino a 10 atm.

Gioielleria
Laurenti Stigliani

LARGO SANTORIO, 4 - TRIESTE - TEL 0039 040 772770
WWW.STIGLIANIORO.COM

SINISTRA PER TRIESTE

«L'attuale giunta danneggia Trieste»

Una "sinistra" per Trieste? C'è. Una conferenza stampa di Natale al Caffè Verdi come certificato di vita in attesa che si chiarisca la situazione a livello nazionale. Marino Sossi, ex candidato sindaco di "Sinistra per Trieste" ed ex capogruppo comunale di Sel, non si rassegna e prova a rilanciare l'azione politica della lista civica nata alle ultime amministrative come alternativa al centrosinistra a guida Pd. L'approdo a Sinistra italiana non è automatico dopo lo scioglimento lento di Sinistra ecologia e libertà.

«Sinistra italiana non è neppure nata e ci sono già tre correnti. Peggio della Democrazia cristiana» commenta amaro Sossi. E così

non resta che tenere in vita l'esperienza civica di Sinistra per Trieste in rete con altre realtà come la Rivoluzione arancione di De Magistris e Possibile di Civati per arginare la «deriva populista e di destra del Comune di Trieste amministrato da Roberto Dipiazza»: «Noi vogliamo dare voce ai cittadini. Dare rappresentanza alle loro istanze» spiega il gruppo di Sinistra per Trieste. Ai tavolini del Caffè Verdi ci sono Liliana Marchi, Davide Catalano, Waldy Catalano, Franco Gei, Stefano Bertuzzi, Massimiliano Alberti e Walter Bastiani. In corso c'è una raccolta firme per una petizione popolare sui giardini inquinati ormai a un passo dall'obiettivo delle 200 firme. Sinistra per Trieste, inoltre,

ha partecipato alla manifestazione contro il sessismo e il razzismo che si è tenuta a San Giacomo il 17 dicembre in risposta a quella di via dell'Istria contro i profughi. «Ci sono esponenti della maggioranza di centrodestra che soffiano in modo irresponsabile sulla protesta alzando gli animi contro l'accoglienza. A questo noi vogliamo opporci assieme a tanti altri per dimostrare che esiste una Trieste civile che non si riconosce nelle politiche di questa giunta». C'è poi il tema della Ferriera derubricato

ormai a «una sorta di guerra localistica tra il sindaco, l'azienda e la Regione». «Un modo perfetto per tenere il tema in caldo per le prossimi

me regionali - spiega l'ex sindacalista Waldy Catalano -. L'unica strada che può portare alla chiusura dell'area a caldo è quella di un nuovo accordo di programma che punti su una riconversione autentica dell'impianto. Serve un tavolo nazionale. Non è possibile che in un Paese dove si rivolta la Costituzione, non si possa ridiscutere l'accordo di programma di Servola». Ultimo, ma non ultimo l'abbonamento da 5 euro della Trieste Trasporti promesso ai sempiterni profughi istriani. «Un insulto per disoccupati e giovani. I profughi istriani hanno ormai bisogno di un vincolo storico, piuttosto che di una tessera agevolata dei bus - conclude Sossi -. Sono gli afgani del 1945». (fa.do.)

«Per chiudere l'area a caldo della Ferriera si riscrive l'accordo di programma»

Parte il restauro del Museo ferroviario

A disposizione già 3,5 milioni che verranno utilizzati per il ripristino della facciata, del tetto e dei serramenti

di Diego D'Amelio

I lavori al Museo ferroviario di Campo Marzio possono cominciare. Le risorse disponibili ammontano a 3,5 milioni, sufficienti per dare il via a un primo lotto di interventi, riguardante il restauro della facciata di via Giulio Cesare, il rifacimento del tetto dell'area espositiva e il ripristino dei vetusti impianti e serramenti della zona aperta al pubblico. I fondi arriveranno grazie alla collaborazione fra Ministero dei Beni culturali, Fondazione Fs e Regione. Proprio dalla legge di stabilità appena votata in Consiglio regionale vengono 500mila euro, ma la parte più cospicua degli stanziamenti per il malandato museo la metteranno il Mibact (2 milioni) e la Fondazione (un milione), nata nel 2013 per preservare il patrimonio storico delle Ferrovie italiane. Le cose si sono messe in moto dopo un incon-

tra fra il direttore della Fondazione, Luigi Cantamessa, e la presidente della Regione Debora Serracchiani, teso a individuare il percorso per avviare i lavori sulla stazione liberty di età asburgica. Un fabbricato vicino al crollo: uno dei pochi rimasti in stato d'abbandono sulle rive cittadine.

Il restauro complessivo della struttura, dei binari e della vec-

chia volta in metallo richiederebbe 12 milioni: si è deciso allora di cominciare dalla parte meno compromessa, lasciando indietro la fatiscente ala lato mare. Il dirigente delle Ferrovie evidenzia però che «per questo primo lotto manca ancora mezzo milione: il Comune è un player fondamentale e speriamo possa fare la sua parte». Cantamessa parla di «un progetto ambizioso

di stazione museo, da cui possono partire treni turistici sull'anello che unisce Campo Marzio, Opicina, Aurisina, Miramare e Stazione centrale». La Fondazione consegnerà a metà gennaio il progetto alla Soprintendenza: «Si tratta di interventi conservativi, basati sui progetti ottocenteschi, senza intromissione di elementi moderni», spiega il funzionario. I lavori sa-

ranno svolti e diretti da personale Fs, evitando le lungaggini di una gara d'appalto a ditte terze. La promessa di Cantamessa è «partire in primavera e restituire in un anno il primo lotto alla bellezza originaria. Poi serviranno risorse per le successive due fasi, dopo decenni in abbandono. Ci vogliono risorse importanti che speriamo derivino anche da fondi europei: vedrete

questa stazione della Sùbahn come non l'avete mai vista».

Cantamessa vorrebbe inserire stabilmente l'utilizzo di treni storici: «Trieste valorizzerebbe un rondò unico in Italia: venti chilometri di saliscendi, fra mare e Carso. La stazione di Miramare è già sistemata e creeremo un percorso protetto che porti al Castello». Il circuito è rimasto in uso fino a quattro anni fa, spiega Roberto Carollo, volontario che da trent'anni gestisce assieme ad altri il museo ferroviario: «La salita verso Opicina offre scorci meravigliosi, Aurisina è la stazione più vecchia della regione e poi c'è l'arrivo a Miramare. Per ripartire bisogna però sistemare le gallerie del tratto fra Campo Marzio e Opicina, che è una linea secondaria importante anzitutto per i traffici portuali e nel caso la tratta principale venga interrotta per qualche problema».



Il degrado della stazione di Campo Marzio che ospita il Museo ferroviario

LEGGE DI BILANCIO Contributi straordinari per la provincia di Trieste

| | |
|---|---------|
| Istituto Rittmeyer per ciechi | 570.000 |
| Museo ferroviario | 500.000 |
| ex Ezit | 150.000 |
| Carnevale Carsico, Palio di Trieste, Carnevale di Muggia, Carnevale di Monfalcone | 125.000 |
| Cimitero greco ortodosso | 100.000 |
| Ex ospedale psichiatrico | 100.000 |
| Ass. Pro Senectute | 100.000 |
| Comune Sgonico | 100.000 |
| Tiro a segno Opicina | 100.000 |
| Museo teatrale "Schmidt" | 80.000 |
| Musei scientifici | 74.000 |
| Museo Revoltella | 69.000 |
| The World Academy of Science | 50.000 |
| Biblioteca civica "A. Hortis" | 28.000 |
| Museo Comunità ebraica | 28.000 |

CROMASIA

IL CASO

Due milioni per la provincia di Trieste. Sono gli stanziamenti straordinari che l'ultima legge di bilancio della Regione destina all'area giuliana: poste puntuali, come si chiamano in gergo, che vanno dal restauro di un'abitazione per non vedenti dell'Istituto Rittmeyer alla messa in sicurezza del cimitero greco ortodosso, dalle risorse per i musei alla riqualificazione dell'ex polveriera di Sgonico, dalle bonifiche dell'area ex Ezit alla cura del verde nelle strutture dell'Azienda sanitaria. Le cifre sono fornite dai consiglieri regionali triestini del Pd, che parlano di «manovra espansiva e attenta alle necessità di Trieste».

Franco Codega, Franco Rotelli e Stefano Ukmar ricordano dunque il contributo di 570mila euro per il Rittmeyer, i 500mila per la sistemazione del Museo ferroviario, i 100mila euro per sistemare un muro pericolante e alcune tombe monumentali nel cimitero greco ortodosso e una posta equivalente per la Pro Senectute. E ancora, 280mila euro a musei e biblioteche, 100mila per il tiro a segno di Opicina, 150mila per la messa in sicurezza delle acque sotterranee del Sito in-

LA MANOVRA FINANZIARIA DELLA REGIONE

Dalle tombe al Palio di Carnevale Trieste incassa due milioni di euro

quinato. Non mancano 125mila euro per Carnevale Carsico, Palio di Trieste, Carnevale di Muggia e Carnevale di Monfalcone. Codega sottolinea inoltre che il Comune risparmierà alcune centinaia di migliaia di euro per la decisione di assicurare il rimborso totale (prima era dell'80%) delle spese sostenute per l'ospitalità dei circa cento minori stranieri non accompagnati presenti a Trieste. «Il municipio non si è fatto onore dicendo di non voler più pagare il rimanente, ma ora non metterà un euro grazie all'intervento della Regio-



Stefano Ukmar

ne».

A sua volta, Rotelli mette in evidenza come «la misura di inclusione attiva favorisce 4mila famiglie triestine, con una

LA QUERELLE PORTO VECCHIO

Scambio di accuse con il centrodestra sull'assenza di fondi destinati allo sviluppo dell'area dell'antico scalo

media di 350 euro al mese, ben più cospicua degli 80 euro di renziana memoria». Particolarmente caro a Rotelli anche il possibile sviluppo del com-

promissorio di San Giovanni: «Presto partirà la bonifica della parte più alta dell'Opp, grazie a 800mila euro stanziati in passato: la mia personale speranza è che nel giardino possano essere impiantate altre duecentomila rose, arrivando così a 10mila e facendone il roseto più importante d'Italia». Ukmar parte invece dai 100mila euro destinati alla riqualificazione della ex Polveriera di Borgo Grotta Gigante: «Sarà trasformata in un allevamento di suini allo stato brado: fra qualche anno avremo finalmente il prosciutto patanegra

del Carso», è la compiaciuta esclamazione.

Il consigliere ammette però l'assenza di fondi a favore del Porto vecchio, ma ne attribuisce la responsabilità al Comune: «Aspettiamo un progetto complessivo ma l'amministrazione Dipiazza, al contrario di quella Cosolini, non ha idee chiare e le cambia di continuo: prima il mercato ittico, poi il museo istro-dalmata. Il centrodestra ha chiesto fondi per le infrastrutture, ma è inutile sovvenzionarle a vuoto, in assenza di un progetto definito».

La risposta arriva a stretto giro da Bruno Marini, consigliere regionale e comunale di Forza Italia, che assieme a Giorgio Ret (Ar) ha presentato un emendamento - bocciato dall'aula - che chiedeva 700mila euro per il Porto vecchio: «Il nostro passo è stato concordato con la giunta comunale e non era certo generico: si trattava di risorse per portare acqua, luce e gas nella zona d'entrata del porto, attigua a piazza Libertà, nel momento in cui sta per partire la riqualificazione dell'area antistante la Stazione. Le critiche del Pd - conclude - sono solo scuse».

(d.d.a.)

Esatto manda in fibrillazione il Consiglio

Cason (Lista Dipiazza) contro la controllata perché fa utili. E le opposizioni chiedono una Trasparenza



Roberto Cason

di Giovanni Tomasin

Psicodramma in Consiglio comunale fra Uti ed Esatto. Una storia iniziata come in un film horror: quella di ieri doveva essere una seduta natalizia, rilassata, quando al vaglio dell'aula è arrivata la mozione per l'affidamento alla controllata comunale Esatto dei servizi di riscossione di tasse e sanzioni. Niente di strano, in fondo, sono anni che accade e si trattava di rinnovare la concessione. Tutto è cambiato, però, quando il consigliere della Lista Dipiazza Roberto Cason si è alzato in piedi e

come Norman Bates in Psycho ha preso di sorpresa i colleghi consiglieri sotto la doccia. Il Cason furioso, che è anche presidente della commissione competente, ha lanciato una serie di strali all'indirizzo di Esatto: contestando che negli anni scorsi abbia fatto utili «mentre una controllata dovrebbe farne zero», spese da decine di migliaia di euro per software e chi più ne ha più ne metta. Ci si aspettava una ratifica col pilota automatico, ci si è ritrovati in un pasticcio. L'intervento ha portato la maggioranza a chiedere la sospensione della seduta, ritirando

dosi poi a confrontarsi in separata sede. Nel frattempo in aula l'opposizione malignava sull'avvenuto: «Più di un'ora di riunione di maggioranza per una magna tutta loro è davvero estremo. Mai vista una cosa del genere». E così via. Nel frattempo la maggioranza si confrontava non solo su Esatto, fa sapere qualcuno, ma anche sulla successiva delibera sulle Uti.

Sia come sia, dopo il brainstorming il centrodestra è tornato rinfancato. La prima cosa fatta è stata approvare un emendamento di Forza Italia, primo firmatario Everest Berto-

li, che ha sancito la scomparsa di Equitalia da Trieste a partire dal 2018: dal primo gennaio di quell'anno tutte le funzioni saranno assorbite da Esatto. Nel frattempo la controllata comunale organizzerà un proprio ufficio per far fronte ai nuovi servizi. La misura è stata votata anche dal M5S, che aveva presentato un testo analogo. Poi il voto sulla delibera. La capogruppo del Pd Fabiana Martini ha annunciato il «sì» condizionato dei dem: «Anticipo che domani depositeremo la domanda per la convocazione di una commissione trasparenza su

Esatto, con la richiesta di audire i vertici della società, quei vertici che le commissioni hanno ritenuto di censurare, per verificare la fondatezza delle gravissime affermazioni fatte poco fa in aula dal consigliere Cason». Favorevole anche il voto del socialista Roberto De Gioia, di Maria Teresa Bassa Poropat (Insieme per Trieste) e dei M5S. «Ci sono diversi punti gravi citati da Cason, vanno approfonditi», ha detto il capogruppo dei Cinquestelle Paolo Menis. È arrivato poi il punto dolente delle Uti, ma prima di iniziare, i lavori sono stati nuovamente sospesi. Le consigliere Pd Antonella Grim e Laura Famulari hanno lasciato l'aula per protesta. Al momento della chiusura di questo articolo la discussione era appena cominciata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Pierpaolo Pitich

Sosta gratuita per le prime due ore in oltre 250 stalli comunali nelle giornate di domani e sabato, alla vigilia delle festività natalizie. È l'iniziativa messa in campo dall'amministrazione municipale per favorire la corsa agli ultimi acquisti in città di triestini e turisti, ma al tempo stesso per fornire un sostegno ai commercianti e all'economia locale. La mappa dei parcheggi tocca sia le zone centrali della città sia quelle più periferiche. Ecco il dettaglio.

I parcheggi

Saranno quattro i parcheggi comunali gestiti da Esatto oggetto dell'iniziativa per un totale di 253 aree di sosta. Si tratta dello spazio situato in piazza Libertà davanti alla stazione ferroviaria (33 stalli totali), quello posizionato sulle Rive all'altezza di piazzale Straulino e Rode (ex piscina Bianchi), per 89 posti, il parcheggio di via Capitolina sul Colle di San Giusto (31 stalli) e infine l'area situata sul lastrico del Park di viale Sanzio a San Giovanni per 100 posti macchina complessivi. A questo si aggiungono le agevolazioni previste, sempre domani e sabato, al Parcheggio del Molo IV sotto la gestione di Ttp, dove al costo di 4 euro, si avrà diritto a 12 ore di sosta.

Le modalità

Semplice il meccanismo per rendere operativa l'iniziativa. Gli automobilisti che parcheggeranno nelle aree di sosta interessate non dovranno inserire nei parcometri alcuna moneta: sarà sufficiente premere un apposito pulsante posizionato sulle colonnine presenti nel parcheggio per usufruire della specifica agevolazione. Sul ticket infatti sarà



Auto posteggiate nel piazzale Straulino e Rode

L'OPERAZIONE PARK SCONTATI

Prime due ore di sosta gratuita nelle giornate di venerdì e sabato

| | POSTI AUTO |
|---|------------|
| PIAZZALE STRAULINO E RODE SULLE RIVE (EX PISCINA BIANCHI) | 89 |
| PIAZZA LIBERTÀ | 33 |
| STAZIONE FERROVIARIA | |
| VIA CAPITOLINA SAN GIUSTO | 31 |
| LASTRICO PARCHEGGIO | 100 |
| VIALE SANZIO SAN GIOVANNI | |
| TOTALE STALLI | 253 |

Agevolazioni Parcheggio Molo IV (TTP)
COSTO DI 4 EURO PER 12 ORE DI SOSTA



Diretta Facebook con il pediatra De Manzini sui vaccini obbligatori per gli iscritti all'asilo

Questa mattina alle 10 il pediatra Andrea De Manzini sarà in collegamento Facebook dalla redazione del Piccolo per rispondere in diretta a tutte le domande - anche quelle dei lettori in arrivo tramite il social network - sul tema dei vaccini obbligatori per i bimbi iscritti all'asilo. Il Comune di Trieste è stato il primo in Italia ad aver introdotto questo requisito per tutti i bambini che desiderino frequentare i nidi comunali. Le famiglie dovranno presentare un'autocertificazione. Quattro le vaccinazioni necessarie per l'iscrizione: antidifterica, antitetanica, antipoliomelittica e antiepatite virale B. Il provvedimento tocca le famiglie di 4mila bambini della fascia 0-6, per un totale di una sessantina di istituti. Il pediatra di libera scelta De Manzini, da sempre schierato a favore delle vaccinazioni, sarà pronto a rispondere a tutte le domande, anche a quelle di critici e scettici. Appuntamento alle 10, quando il medico sarà in diretta sulla nostra pagina Facebook intervistato dal giornalista Gianpaolo Sarti.



Park scontati per la corsa ai regali

Domani e sabato sosta gratuita per le prime due ore in 250 stalli gestiti da Esatto. Agevolazioni in Molo IV

evidenziato che, dal momento dell'arrivo e per la durata di 120 minuti, la sosta sarà gratuita. Chi decidesse di prolungare la fermata, pagherà il parcheggio dalla terza ora in poi.

La mozione

L'intervento parte dalla mozione urgente presentata dal consigliere forzista Everest Bertoli e dal capogruppo della Lega Nord

Paolo Polidori, che impegna sindaco e giunta a favorire la sosta gratuita nelle giornate del 23 e 24 dicembre. «L'idea di base è mettere in atto tutte le iniziative possibili per favorire il commercio triestino in un momento difficile, in particolare in queste giornate di festa», ha rimarcato Bertoli, mentre Polidori si è soffermato sull'importanza di age-

volare gli acquisti nei negozi cittadini al fine di contrastare la concorrenza dei centri commerciali fuori città e sostenere lo sviluppo economico del tessuto urbano».

La filosofia

La sosta gratuita in occasione delle festività si inserisce in un percorso sviluppato dall'amministrazione comunale che passa

attraverso altre iniziative, ad esempio Park&Ride (sosta nel parcheggio di via Carli e bus navetta (a/r) per raggiungere il centro cittadino al costo di 1 euro) avviato ad inizio mese e che si concluderà proprio alla vigilia di Natale, insieme al servizio dei bus elettrici che collegano Barcola a Campo Marzio. Percorso destinato ad ampliarsi in futuro.

«L'obiettivo è di venire incontro alle esigenze dei commercianti locali e di favorire l'afflusso di turisti in città - spiega l'assessore all'Urbanistica Luisa Polli -. Ma l'idea è quella di potenziare in futuro queste sinergie per alimentare il turismo, le attività economiche e la visibilità della città».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AL FAMILA IL NATALE È TUTTA UN'ALTRA "MUSICA"

8,79
ROTOLO SCELTO DI VITELLO al kg

1,04
PARMIGIANO REGGIANO DOP all'etto

1,89
SPUMANTE GRAND REALE GANCIA bott. cl 75

SCONTO 20% SUI CESTI NATALIZI

famila
supermercati & superstore

25 e 26 DICEMBRE CHIUSI

OFFERTE VALIDE FINO AL 31 DICEMBRE 2016

PROMOZIONE VALIDA SOLO NEI FAMILA CHE ESPONGONO QUESTA CAMPAGNA PUBBLICITARIA E SOLO SUI PRODOTTI SEGNALATI NEL PUNTO VENDITA.



MonnaLisa Touch™

SEI IN MENOPAUSA?

Esigi il meglio per la tua più intima serenità

I disturbi intimi legati alla **menopausa** sono un problema diffuso ma di semplice soluzione. Poche donne ne parlano. Tendiamo a considerare la **menopausa** come una malattia cronica e i suoi sintomi come disturbi inevitabili, mentre è una fase di evoluzione della vita e uno spunto per prenderci più cura di noi stesse. La carenza di estrogeni è la causa principale **dell'atrofia vaginale**, nota anche come secchezza vaginale: le mucose si assottigliano, diventano più fragili, meno elastiche e lubrificate; il pH cambia e si abbassano le difese naturali. Infiammazione e dolore sono all'ordine del giorno.

Grazie a questa metodica **sicura e non invasiva**, l'interazione della luce laser con le pareti vaginali **riattiva il metabolismo** delle cellule atrofiche dei tessuti e ne stimola la produzione di collagene, facilitando il recupero della fisiologia genitale.

MonnaLisa Touch™ è senza effetti collaterali, veloce (dura poco più di un Pap-test!), indolore e non richiede anestesia.

www.monnalisatouch.it

a Trieste



FISIOMED ITALIA
CENTRO FISIOTERAPICO

DEKA
The Code of Excellence

www.fisiomedambulatori.it

Per info: Via Carducci, 22 - Tel. 040 2601310



Via Baiamonti, il 20 febbraio 2015

Via Baiamonti, fermi i risarcimenti ai parenti delle vittime

Una sorta di muro di gomma sui risarcimenti relativi al crollo della casa di via Baiamonti avvenuto il 20 febbraio 2015 a causa del quale era morto il 76enne Aldo Flego ed erano rimaste ferite gravemente tre persone tra cui l'86enne Marcella, la sorella di Flego, poi deceduta dopo cinque mesi dallo scoppio in ospedale. Lo denunciano i congiunti dell'anziano

che si sono rivolti allo Studio 3A di San Donà di Piave.

Il muro, si legge in una nota proprio di 3A, società specializzata a livello nazionale nella valutazione delle responsabilità civili e penali, «prima è stato quello dell'impresa, la Astec, a cui appartengono i tre condannati per il disastro, ora è quello della sua assicurazione. Generali, che - così si legge - non ha

intenzione di onorare la polizza regolarmente stipulata dalla ditta per la copertura dei danni cagionati a terzi, aggrappandosi a ogni cavillo possibile, con la conseguenza che i tre responsabili potrebbero doverne rispondere personalmente». Generali Italia, contattata, ribadisce «di aver operato correttamente, ma, visto che c'è una causa in corso, non può

dare ulteriori dettagli in questo momento».

Lo scorso 15 dicembre il giudice Guido Patriarchi ha condannato a due anni il 36enne Davide Mozina, dipendente della ditta Astec Srl con un contratto di subappalto dalla Instalto Srl che quel maledetto giorno aveva effettuato le operazioni preliminari e avrebbe dovuto poi ultimare l'installazione del pia-

no cottura collegandolo alla rete del gas, dell'acqua e dell'elettricità. Condannato a un anno Dario Visintin, 52 anni, capo tecnico della medesima ditta. La sua azienda non possedeva l'abilitazione a effettuare quel particolare tipo di intervento. Un anno anche al presidente della Astec, Giovanni Zoccarato, 71 anni.

«Già dopo i rinvii a giudizio e le perizie, ci siamo attivati per ottenere un congruo risarcimento per i nostri assistiti», spiega Ermes Trovò, presidente di Studio 3A.

Rapina tra i clienti del supermercato

Due banditi riescono a portare via oltre duemila euro dal market di via Raffineria. Arma puntata alla gola della cassiera

di Corrado Barbacini

Il coltello con la lama di almeno 15 centimetri lo ha puntato alla gola della cassiera. «Fuori i soldi», ha intimato uno dei due banditi. Mentre l'altro ha arraffato oltre duemila euro in banconote. Il colpo è stato messo a segno al supermercato Eurospesa di via Raffineria, all'incrocio con via Gambini. È successo l'altra sera, poco prima della chiusura, davanti agli occhi terrorizzati non solo della cassiera ma anche di quattro clienti tra cui un poliziotto fuori servizio che era lì per fare la spesa. E che prudenzialmente ha evitato di intervenire nel timore che la situazione precipitasse. Perché questa volta i due banditi, che avevano i volti nascosti da un passamontagna, facevano proprio sul serio. Nessuno ha potuto reagire. Poi sono scappati, probabilmente a piedi, lungo via Raffineria. Vane sono state le successive ricerche dagli agenti della Squadra mobile che fino a notte fonda hanno battuto la zona. Dei banditi nessuna traccia.

Tutto è successo in un attimo, pochi minuti prima della chiusura. I due malviventi hanno fatto un vero e proprio assalto alla cassa dove in quel momento stava lavorando Sabina P. «Sono spuntati all'improvviso. Chi stava avviandosi alla cassa si è reso conto e ha



L'interno del supermercato dov'è avvenuta la rapina (foto Lasorte)

indietreggiato quando ha capito che quella che stava per essere messa a segno era una rapina», racconta ancora turbata la donna. D'un tratto un malvivente ha estratto un coltello a serramanico e lo ha puntato alla gola della cassiera. «Fuori i soldi», ha intimato.

La donna è rimasta paralizzato dalla paura. Anche perché

nel frattempo l'altro bandito - quello più basso di statura - ha afferrato dalla tasca dei pantaloni della cassiera stessa un tagliere di quelli utilizzati solitamente per tagliare le confezioni. Sabina ricorda ancora lo sguardo del bandito col coltello, quello più alto. «Ha gli occhi di ghiaccio. Quando mi guardava ero terrorizzata».

Falso allarme bomba al Pronto soccorso per uno zaino dimenticato nelle vicinanze

Allarme bomba per uno zainetto sospetto trovato vicino alla macchina distributrice del caffè al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara (foto Brunì). È successo alle 13.45 di ieri. Sul posto sono giunte alcune pattuglie dei carabinieri che hanno isolato la zona che si trova vicino all'ingresso degli uffici amministrativi «e come da loro procedura hanno atteso l'arrivo degli artificieri, per scongiurare un'ipotesi di attentato», si legge in un comunicato dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste. Circostanza scongiurata dagli artificieri che ben presto hanno appurato come non sussistesse alcun pericolo. Lo zainetto, infatti, era - poi si è saputo - stato dimenticato da un utente del pronto soccorso che era andato a prendersi un caffè. Quanto accaduto ieri all'ospedale di Cattinara dimostra comunque l'alto grado di reattività delle forze dell'ordine impegnate a far fronte all'emergenza terrorismo.



durata qualche minuto. Ma la paura è stata veramente tanta».

Come detto i due malviventi che appunto avevano il volto nascosto dai passamontagna e indossavano jeans e un giubbotto scuro, poi sono scappati a piedi lungo via Raffineria. Le loro tracce si sono perse nel buio della notte. Le indagini della Squadra mobile non sono facili. Determinanti saranno le immagini delle telecamere a circuito chiuso. Intanto fin da subito gli investigatori hanno interrogato i testimoni alla ricerca di un particolare che si possa rivelare determinante.

Nelle vicinanze, nel giugno del 2014, si era verificata un'altra rapina in un market: alle Coop di via Vergerio quando mezza città era incollata alla tv a seguire la partita di calcio dell'Italia, impegnata ai Mondiali in Brasile. Era stata una rapina-lampo. Un uomo armato di una pistola, presumibilmente finta da quanto si era saputo secondo le prime ricostruzioni della polizia, aveva fatto irruzione nel punto vendita del rione e si era portato via l'incasso della giornata. Intorno ai mille euro il bottino. L'uomo, sul metro e ottanta di altezza, aveva un casco in testa e indossava una bandana per coprirsi il viso. Portava dei pantaloni scuri e una giacca chiara.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il tuo Natale dolcemente conveniente.

FINO A SABATO 24 DICEMBRE



8,90
al kg



4,90
al kg



2,99
al kg



1,48
al kg € 0,99



6,90



3,98
al l € 7,96









«Le mie grida disperate ignorate dai vicini»

Lo sfogo della ragazza sfuggita al tentativo di stupro vicino alla stazione. «I residenti guardavano dalle finestre senza far nulla»

di Benedetta Moro

Affacciati sul davanzale del palazzo soprastante, come spettatori in un teatro dell'orrore. Nessuno è corso giù ad aiutarla, nessuno ha mosso un dito né urlato qualcosa a Ullah Asheq Totakel, il cittadino afgano di 35 anni che ha cercato di stuprare in via degli Stella tra domenica e lunedì, dopo l'una di notte, una ragazza triestina di appena 18 anni. Che così, con tono ancora spaventato, ha deciso di raccontare quel che è successo nei minuti più duri della sua vita.

Il treno delle 00.57, proveniente da un Comune del Friuli dove abita il suo ragazzo, l'aveva appena lasciata, come ogni settimana, al binario della stazione. Una fila lunghissima di gente aspettava il taxi, ma lì ancora non era arrivata alcuna vettura. Debby - un nome di finzione che daremo alla ragazza per tutelarla -, allora decide di andare a casa a piedi, visto che abita poco distante. Si mantiene comunque sulla strada principale di viale Miramare, proprio perché vorrebbe evitare incontri strani. Ma arrivata all'altezza di via degli Stella, deve per forza allontanarsi di poco dallo stradone principale per evitare di finire sotto un'auto. Faceva freddo. «Devo farmi tutta la salita a piedi e non posso nemmeno ascoltare la musica perché mi si sono rotte le cuffiette», pensava ad alta voce. Fuori dalla stazione «non c'era nessun profugo, nemmeno i barboni che bivaccavano», dice. Eppure, all'improvviso Debby viene sorpresa di spalle da due mani violente. Urlava Debby, ma nessuno l'aiutava.

«Mi ha tirata per il giubbotto, mi ha trascinato per i capelli e mi ha tirato un calcio in faccia. Io cercavo di difendermi, l'unica cosa che mi è venuta in mente è stata sfilarmi il giubbotto e in quel mo-



Taxi fuori dalla stazione sul lato di viale Miramare

mento mi ha toccato le parti intime, ma non è andato oltre i vestiti. Secondo me era nel mio stesso treno, perché intorno a me, sui binari e fuori dalla stazione, c'era nessun uomo straniero come lui».

Debby ora ha bernoccoli in testa, un ematoma sulla tempia sinistra e su varie parti del corpo, un taglio sul labbro e quando piega la schiena «mi verrebbe da gridare per il dolore», afferma. Ma la cosa forse più terribile è che dalle loro comode case, sentendo le urla di Debby, «i residenti aprivano le luci, guar-

davano, ma tutti si facevano i fatti propri».

L'unica persona che l'ha aiutata è stato un ragazzo, sui 30 anni, ricorda la diciottenne, che ha urlato qualcosa al giovane afgano e poi se ne è andato via. Debby ormai ha timore di tutto: «Il soccorritore non ha voluto aiutarmi più di tanto, ha preferito non fare da testimone». Anche se non fosse arrivato lui, «forse sarei riuscita comunque a scappare dopo essermi tolta il giubbotto, ma dalla tasca mi era caduto il cellulare».

Per fortuna l'aggressore,

sorpreso dalla reazione della vittima, a un certo punto ha mollato la presa consentendole così di divincolarsi definitivamente e scappare. Debby inizia così a correre e contemporaneamente riesce a prendere il telefono e a chiamare subito il padre, che a piedi corre immediatamente dalla figlia in viale Miramare. «La prima cosa che ti viene in mente non è chiamare la polizia, ma una persona cara», commenta la giovane.

Arrivato poi sul posto, il genitore a sua volta contatta i carabinieri e «dopo dieci minuti - spiega Debby - hanno mandato le pattuglie in giro e hanno trovato subito l'aggressore. È toccato a me, a quel punto, fare il riconoscimento. Dal vetro dell'auto mi ha visto e mi ha guardato male, la vita mi è passata di nuovo davanti in un secondo». Ma c'è un'altra amarezza: «So che agli inquirenti ha raccontato che sono una prostituta e che gli ho rubato i soldi».

Debby, portata dall'ambulanza a Cattinara, è rimasta in sala d'attesa otto ore con un codice verde. È rientrata a casa nel primo pomeriggio sotto choc e con un collare intorno al collo. Quante volte Debby ha pensato «tanto a me non succederà mai». Quante volte «ho scherzato con i miei genitori - dice - pensando "io sono quasi alta 1.80, ho giocato a rugby, nessuno mi può toccare"». E invece questo episodio è capitato proprio a lei. E allora alla diciottenne, in prognosi per otto giorni, viene solo da lanciare un messaggio chiaro alle sue coetanee ma anche a tutte le donne: «Girate con lo spray antiaggressione, abbiate sempre il telefono in mano, non ascoltate musica mentre camminate a queste ore della notte e abbiate gli occhi dietro la testa, non fidatevi di nessuno, tranne che di voi stesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

La Lega chiede per i profughi un'unica struttura presidiata

Il tentato stupro ai danni di una ragazza ha suscitato numerose reazioni politiche, in particolare da esponenti della Lega Nord. «La responsabilità morale di questo tentato stupro - sostiene il vicesindaco Pierpaolo Roberti - è di governi inetti, prefetti affittacamere e mestieranti dell'accoglienza. Prima che la gente cominci a farsi giustizia da se, rinviano tutti e ascoltino le richieste dell'Amministrazione comunale. Queste persone - continua Roberti - non scappano da nessuna guerra, vanno rimpatriate tutte, ma nel frattempo mettiamo fine al sistema dell'accoglienza diffusa, si crei un'unica struttura presidiata e controllata con obbligo di firma all'entrata e all'uscita».

«Questo episodio afferma il capogruppo della Lega alla Camera, Massimiliano Fedriga - è l'ennesimo di un pericoloso vortice in cui ci siamo infilati. E se qualcuno continua a minimizzare in modo da non danneggiare le associazioni di finto volontariato che si intascano un sacco di denaro pubblico grazie ai clandestini, noi di certo non possiamo rimanere in silenzio ad assistere all'invasione culturale e allo sdoganamento di un modello sociale che riduce la donna a oggetto da violentare e percuotere. In un Paese serio - conclude - chi si macchiasse di simili oscenità verrebbe immediatamente espulso o quantomeno castrato chimicamente».

«Non ci sono più parole - aggiunge la consigliera regionale del Carroccio, Barbara Zilli - parchi e spazi comuni cittadini devono tornare al servizio delle famiglie. La strada

intrapresa dalla Giunta Dipiazza, con ordinanze e regolamenti anti bivacchi è quella giusta. Speriamo che anche Udine prenda il buon esempio».

«Una percentuale di "ospiti" - sostiene Luigi Ferone segretario regionale del Partito pensionati -, ha scambiato l'Italia, per un self-service del sesso. C'è chi riceve protezione e asilo dal nostro Paese, ritenendo che gli sia tutto permesso e che la donna possa essere trattata come un oggetto. Il Partito Pensionati ritiene che questi episodi siano anche la conseguenza di una politica dell'immigrazione troppo caotica di cui è difficile la gestione ed il controllo».

L'Ics attraverso il suo presidente Gianfranco Schiavone «condanna con fermezza il tentato stupro a opera del cittadino afgano sul cui episodio stanno indagando le autorità, così come condanna - si afferma in una nota - ogni azione di violenza chiunque ne sia l'artefice, cittadino italiano o straniero. Per doverosa correttezza - aggiunge però Schiavone - si segnala che non corrisponde al vero la notizia secondo la quale il fermato sarebbe un richiedente asilo: l'interessato è infatti un cittadino straniero che vive in Italia da oltre quattro anni (dal 2013), e non è mai stato in carico al locale sistema di accoglienza».

Quanto alla creazione di un'unica struttura presidiata ventilata da Roberti, Schiavone sostiene che, com'è certificato da tutti i precedenti e da tutte le statistiche creerebbe una situazione ben più pericolosa di quella dell'accoglienza diffusa».

CHIARIMENTI DELL'ICS

L'afghano arrestato non è richiedente asilo e vive a Trieste da quattro anni

Mancano **3** giorni a Natale

Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/6728311

Per un caldo Inverno ...

GIUGOVAZ

BOMBOLE GPL

PELLET

COMBUSTIBILI

CASALINGHI

CONSEGNA A DOMICILIO

040 418870

Vi aspettiamo nel nostro punto vendita ci trovate a Roiano in Via Barbariga, 12

Aperto dal Lunedì al Sabato 08.30-13.00 / 15.30-19.30

RIGATTERIA

di Laura e Claudio Di Pinto

libri antichi e moderni

cartoline

quadri e stampe

mobili e oggetti

liste nozze

curiosità di ogni genere

TRIESTE - Via Malcanton, 12

Tel. e Fax 040 630866

http://www.rigatteria.com

ORARIO: 09.00 - 12.30
16.00 - 19.30

APERTO LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

VIA VAI NOLEGGI

Camper Furgoni Auto

Via Campi Elisi 62

34143 Trieste

Tel. 040 0641415

Cell. 338 6999062

E-Mail info@viavaicamper.com

www.viavaicamper.com

CAMICERIA

Bisi

GranSasso

la qualità è sempre di moda

domenica e lunedì aperto

Ponte della Fabra, 2 (Piazza Goldoni)

Tel. 040 636250

laboratorio artigianale

bags, pelletteria, calzolaio

CAVANA

per un regalo su misura passate da noi

V. DELL'ANNUNZIATA 6/A

lu-sa 8.30-20 • domenica 10-19

FIDUCIA

ABBIGLIAMENTO & INTIMO

Playtex LOVABLE FILA

VIA COL VENTI

-20% SUL PREZZO DEI NOSTRI PIÙ GRANDI SUCCESSI

TRIESTE

L.go Barriera, 12 • Piazza Goldoni, 11

Via Settefontane, 26

La carne sequestrata va in beneficenza

Scoperti cento chili senza etichette in un negozio di via Molino a vento. Dopo i controlli, il dono alla mensa di Montuza

di Corrado Barbacini

Gli agenti cercano inquilini abusivi e fracassoni e trovano anche carne e scatolame fuorilegge.

Il blitz degli agenti della squadra di pg della polizia locale assieme agli ispettori dell'Azienda sanitaria è stato messo a segno due giorni fa in un negozio etnico di via Molino a Vento. Alla fine sono venuti fuori cento chili di carne fuorilegge. Non certo carne avariata, ma piuttosto senza alcun documento di tracciatura. E dunque irregolare. Ma nessun inquilino abusivo. Solo un sopralco dove - evidentemente - qualcuno aveva dormito.

Gli agenti della squadra di polizia giudiziaria hanno accertato che nell'esercizio commerciale, specializzato nella vendita di articoli alimentari orientali, numerose partite di carne erano sprovviste dei documenti sanitari prescritti riguardanti provenienza e tracciabilità, e come, nella zona retrostante il punto vendita, si procedesse alla sua lavorazione. Una parte della carne era stipata nella cella frigorifera.

Per questo motivo su ordine del pm Federico Frezza la carne, un centinaio di chili, tra ovina e bovina, è stata sequestrata. Così come sono stati messi i sigilli alla cella frigorifera in cui veniva conservata. Sequestrato

Danni a veicoli e minacce anche gli agenti Arrestato dalla polizia in via dei Giuliani



Gli agenti della Questura hanno arrestato per rapina impropria un triestino. Si tratta di A.C., nato nel 1981, del quale non sono state fornite le generalità complete. L'episodio è successo l'altra notte in via dei Giuliani. Un equipaggio della Squadra volante è intervenuto dopo una segnalazione al 113 che riferiva di una persona che stava sfondando un portone. Giunti sul posto, gli agenti hanno

identificato l'uomo, il quale, poco prima, dopo averlo minacciato, aveva sottratto le chiavi di una motocicletta a un ragazzo e, successivamente, aveva preso a calci alcune autovetture e motocicli in sosta nella stessa via danneggiandoli. Il giovane ha anche oltraggiato gli agenti. Alla fine dopo gli accertamenti e le formalità di rito, A.C. è stato arrestato e accompagnato in carcere a disposizione del pm di turno che ha convalidato poi l'arresto.

anche un congelatore a pozzo contenente altra merce priva di etichettatura.

Ma una parte della carne non è stata gettata nell'inceneritore. Infatti dopo i controlli veterinari, gli esperti hanno accertato che quella bovina era assolutamente sana ed in regola con le prescrizioni igieniche: circa cinquanta chili individuati dagli

ispettori dell'Asl sono stati donati, dopo l'ok del pm, ai frati cappuccini di Montuza.

Durante il blitz, gli agenti e gli ispettori hanno controllato anche tutti i prodotti esposti e puntato la loro attenzione su quelli che non riportavano sulla confezione la lista degli ingredienti in lingua italiana. E per questo motivo anche questi so-



La mensa dei frati di Montuza

no stati sequestrati. In totale sono state sequestrate 155 confezioni di alimenti vari in scatola: ad esempio farina, riso thailandese, fagioli. Nel caso specifico, in particolare il codice sul consumo obbliga infatti che sulla confezione vengano riportate, in italiano, alcune informazioni minime a garanzia del cliente: nome del prodotto e del produt-

tore, paese di provenienza, materiale impiegato, avvertenze sull'utilizzo o eventuale tossicità.

Gli agenti hanno anche accertato come l'attività commerciale avesse subito delle variazioni di carattere strutturale: infatti il sopralco, la cui destinazione iniziale era quella di magazzino, era stato adibito a dormitorio.

Proprio il luogo dal quale durante la notte provenivano i rumori che avevano insospettito alcuni abitanti della zona. Alla fine inevitabile è scattata la denuncia nei confronti del titolare: M.S. le sue iniziali, di 37 anni. Rischia una multa di svariate decine di migliaia di euro oltre a seri guai penali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova
Renault CLIO

Seduction never ends

Nuova Renault CLIO
In caso di permuta o rottamazione
da **9.950 €***
3 anni di KASKO
a soli **300 €****
con finanziamento
SUPER KASKO RENAULT
TAN 5,99% - TAEG 9,08%

Scopri anche TURBO GPL

Acquista una Clio entro il 31 dicembre e riceverai in omaggio un set di pneumatici invernali.***

Gamma CLIO. Emissioni di CO₂: da 85 a 135 g/km. Consumi (ciclo misto): 3,3 a 5,9 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it
*Prezzo riferito a Nuova Renault CLIO LIFE 1.2 16V 75, scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi, valido in caso di ritiro di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2006 o da rottamare e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi, presso la Rete Renault che aderisce all'iniziativa. E una nostra offerta valida fino al 31/12/2016. **ESEMPIO DI FINANZIAMENTO SUPER KASKO RENAULT su Nuova Renault CLIO LIFE 1.2 16V 75: anticipo € 2.420; importo totale del credito € 7.530; 60 rate da € 178,79 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 1.099 comprendente: 3 anni di assicurazione Furto e Incendio; 3 anni di assicurazione Kasko; 1 anno di Driver Insurance e estensione di garanzia fino a 5 anni o 100.000 km. Importo totale dovuto dal consumatore € 10.727; TAN 5,99% (tasso fisso); TAEG 9,08%; spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo in misura di legge; spese di incasso mensili € 3; invio di comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. ***Offerta valida sulla Gamma Renault Clio per contratti stipulati entro il 31/12/2016. E una nostra offerta valida fino al 31/12/2016.



RENAULT
Passion for life



Renault raccomanda 

[renault.it](http://www.renault.it)

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - UDINE Via Cividale, ang. Via Tolmino 2 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

Divertirsi senza alcol Festa in ricreatorio con l'Aperisobrio

L'appuntamento che è già tendenza è per domani a Muggia nell'ambito della campagna di prevenzione del Comune

di Riccardo Tosques

► MUGGIA

Beviamo con il tappo. O meglio: facciamoci un Aperisobrio. Imperdibile appuntamento analcolico domani nella sala Roma del ricreatorio Penso di Muggia. A partire dalle 18 si celebrerà infatti l'attesissimo "Aperisobrio", il "sober party" muggesano. Ma cos'è esattamente un "sober party"? Letteralmente traducibile in "party sobrio" è la nuova frizzante tendenza che sta dilagando a macchia d'olio tra i giovani di tutto il mondo. Il concetto è piuttosto intuibile anche dal brillante nome scelto per identificarne il contenuto: incontrarsi e festeggiare con grande euforia e divertimento, ma senza l'utilizzo di alcuna bevanda alcolica. Importato dalla Svezia, Paese notoriamente conosciuto per un intenso consumo di alcol da parte delle fasce di popolazione più

giovane, l'"Aperisobrio" è una risposta concreta ai problemi legati all'alcol. In termini di salute, infatti, secondo uno studio dell'Assembly of European regions, i costi sociali (malattie e disagi psicologici dovuti all'alcol) legati al consumo di bevande alcoliche in Europa sono pari a 17 miliardi di euro. Non sorprende, dunque, che i party per astemi siano ancor più fortemente promossi a livello mondiale.

«Oggettivamente queste feste sono una chiara occasione per incrementare una maggiore consapevolezza, da parte dei giovani d'oggi, che bere non è obbligatorio per divertirsi», puntualizza l'assessore alle Politiche giovanili di Muggia Luca Gandini. Il divertimento non sarà offerto dunque dalle bibite, ma dai volontari dell'Astra, dalla proiezione di video realizzati dai ragazzi dell'istituto Galvani per il progetto "Alcol e giova-

ni" oltre che dall'ottimo dj set di Tommy e Jody.

L'evento sorge all'interno del progetto "Adesso: salute e sicurezza. Giovani, guida e alcol", la campagna di prevenzione promossa dal Comune di Trieste in collaborazione con Comune di Muggia, Fipe e Asuits per sensibilizzare la cittadinanza sul tema della guida in stato di ebbrezza. Nello specifico la campagna ha registrato diverse iniziative quali la distribuzione di dotazioni per alcol-test nei bar, locali e ristoranti a disposizione degli avventori in modo da favorire un comportamento responsabile o la presentazione di una serie di ricette di creativi cocktail analcolici ideati dai ragazzi dello Ial raccolte nel libro "L'Orto nel bicchiere". E c'è pure il concorso social "Bevi con attenzione", per la realizzazione di uno spot di circa 30 secondi che spinga a bere consapevolmente sia in termini di quan-



L'alcol è una piaga che coinvolge sempre di più i giovanissimi

tità sia di qualità.

«A Muggia è sempre stata posta particolare attenzione ad aspetti quali la prevenzione e la guida sicura, non solo dall'Amministrazione comunale, ma anche dalle Forze dell'ordine, dalla Polizia locale, da Astra e da molte realtà del territorio - ha sottolineato l'assessore Gandini - ma nel

corso del prossimo triennio, però, l'Ente ha intenzione di intervenire sull'area prevenzione all'interno delle Politiche giovanili ancor più incisivamente». Insomma, Muggia è pronta per affrontare questa grande scommessa: ritrovarsi e brindare. Sobriamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A San Dorligo vietati i botti per quattro giorni



Sarà riproposta anche quest'anno a San Dorligo della Valle l'ordinanza che impone il divieto di sparare petardi a cavallo degli ultimi giorni dell'anno. Dal 30 dicembre al 2 gennaio in tutto il territorio comunale i botti saranno vietati. A decidere in questo senso, confermando una scelta fatta già lo scorso anno, è stato il sindaco, Sandy Klun. «So che altri sindaci - ha spiegato Klun nel corso dell'ultimo Consiglio comunale - hanno individuato brevi fasce orarie per permettere che si sparino petardi. Io invece ritengo che sia molto meglio vietare del tutto queste situazioni. A livello nazionale alcune società produttrici di petardi hanno diffidato le amministrazioni locali dall'agire in questo modo - ha concluso - ma per io non cambio idea e non mi faccio condizionare, perciò l'ordinanza di quest'anno sarà la fotocopia di quella del 2015».

LA CERIMONIA

► MUGGIA

«A tutti coloro, che a vario titolo hanno contribuito e contribuiranno a promuovere la cultura dello sport va indirizzato il nostro ringraziamento personale e dell'amministrazione che rappresentiamo». Il sindaco di Muggia Laura Marzi e l'assessore allo Sport Tullio Bellen hanno aperto così la premiazione dei migliori sportivi muggesani 2016 svoltasi ieri pomeriggio al teatro Giuseppe Verdi. Ecco i nomi di tutti i premiati. Flavio e Enrico Valentinuzzo (Asd Katamà Karate - Do Shotokai) rispettivamente medaglia d'oro e di bronzo nelle gare di karate svoltesi a Monfalcone, Samuele Montanari della B.N. Marinarsca, campione provinciale canna da riva settore giovanile categoria "Pierini", Daniel Crevatin, Emma Lando, Francesco Mauro e Lorenzo Tull dell'asd Tennis club Borgolauaro, atleti U12 e U14, Nicolò Bruni primo classificato nelle gare sociali dell'asd Nautica Pesca sportiva San Bartolomeo, Emilio Campana dell'asd Muggia Bocce distintosi in ambito nazionale, Lorenzo Prelec dell'asd Basket, paralimpico scelto per i mondiali 2017. L'asd Diportisti Muggia ha visto riconosciuti invece i successi di Redento Stefani campione sociale senior 2016, Giovanni Del Conte campione sociale e provinciale canna da riva e terzo classificato nella trota al lago provinciale nella categoria U14, Tommaso Saccomanni campione provinciale trota al lago "Pierini" e Matteo Voch campione sociale "Pierini".

Un riconoscimento è andato anche all'asd Evinrude Muggia atletica, ad Adriano Berneti e al suo border collie Bullet

Vela, basket, karate e non solo Muggia premia i suoi sportivi

Consegnati riconoscimenti a chi si è distinto nelle competizioni del 2016
Il sindaco Marzi: «A loro il ringraziamento personale e dell'amministrazione»



Da sinistra in senso orario alcuni degli atleti muggesani premiati nel corso della tradizionale cerimonia natalizia organizzata dal Comune di Muggia al teatro Verdi

reduci dal primo posto di categoria ed il secondo posto assoluto ai Campionati nazionali di canicross. Per la Pallanuoto Trieste premio ad Alessia Apollonio distintasi nella vittoria del Trofeo delle regioni e dello

scudetto di categoria a Ostia. Riconoscimento al muggesano Davide Vascotto (asd Muggia Fortitudo) che ha contribuito alla promozione della sua squadra in Prima Categoria. Nuovamente premiato per



la Rari Nantes Trieste, Andrea Crevatin, che dopo essersi laureato campione italiano 2015 nel Mezzofondo Open water, nella stagione agonistica 2016 ha collezionato una serie interminabile di successi tra cui la

partecipazione a rappresentare l'Italia alla 41th Croatian international distance swimming championship Faros Marathon. Sempre nel nuoto, ma per l'Unione sportiva Triestina Nuoto, un riconoscimento

è andato alle medaglie d'oro di Federico Fontanot, Tea Fortunat, Cecilia De Peitl, Gaia Peracca e Paola Germani.

La Pallacanestro Interclub ha visto consegnare il premio a due delle sue atlete: Giulia Ianezic, argento U17 ai mondiali di Saragozza e Alice Gregori, quarta agli Europei U16 di Udine, la squadra agonistica Allievi e Cadetti della Società Nautica G. Pullino quarta nella classifica nazionale giovanile del "Trofeo Paolo d'Aloja", il gruppo intermedio della Polisportiva Muggia 90 composto da Alice Amodio, Anna Balbi, Sara Braico, Nicole Masi, Gaia Mollo, Deborah Razman distintesi nello spettacolo "Alice un viaggio fantastico attraverso se stessa" al Teatro Bobbio di Trieste. Premiati anche Giovanni Panasiti e Giulia Tusset, dell'adds Diamante Friuli Venezia Giulia, promossi dalla A1 alla AS, la più alta esistente per la danza sportiva, nonché la squadra Giovanissimi provinciali dell'asd Zaulle Rabuiese vincitrice del torneo e promossa nel campionato regionale.

Tre i premi per gli atleti del Circolo della Vela di Muggia: Giovanni Cocoluto (per la classe Laser standard) bronzo in una tappa del Campionato mondiale a Quindadoo, Alessio Castellan (per la classe Optimist Junior) oro alla Barcolana young e Carolina Albano (per la classe Laser radia) bronzo al Campionato europeo di Tallin. Infine tre le premiate anche per il Circolo ippico della Rosandra: Marzia Lovini bronzo nel Trofeo internazionale Alpe Adria Eventing nella categoria Senior, Alessia Fontanot bronzo ai campionati regionali di Dressage assoluti senior e Sara Bossi, bronzo ai regionali di dressage brevetti senior. (r.t.)

Trieste AGENDA

■ I NOSTRI FAX Trieste 040.37.33.209 ■ 040.37.33.290 ■ LE NOSTRE MAIL segnalazioni@ilpiccolo.it ■ agenda@ilpiccolo.it ■ anniversari@ilpiccolo.it ■

**“Jesus in born”
Cappella Tergestina
stasera a Greta**



Ultimo concerto di quest'anno per la Cappella Tergestina e il titolo è “Gospel Jesus is born”, un abbinamento tra brani gospel, “le canzoni del Vangelo”, negro spirituals ispirati dalla Bibbia, e alcuni testi di noti autori italiani del Novecento il cui il filo conduttore è il Natale. Dino Buzzati, Luigi Pirandello, Leonardo Sciascia, Gianni Rodari, Eugenio Montale, Salvatore Quasimodo: sono stati interpellati nomi illustri di autori italiani del Novecento perché raccontassero un preciso giorno dell'anno, il giorno di Natale. Per pochi minuti saremo trasportati dalla prosa secca e ironica delle loro penne in posti lontani eppure a noi familiari, in tempi lontani ma vicini, e potremo dialogare con personaggi “strambi” dalle facce così simili alle nostre. Perché la parola parli quando la musica tace e la musica parli quando tace la parola; e da questo felice connubio di bellezza possa trarre piacere l'uditore come l'artista. Realizzato con la collaborazione della Terza circoscrizione, anche questo evento rientra nel progetto Nativitas “Canti e tradizioni natalizie in Alpe Adria”. Voce recitante Giulia Diomede, chitarra acustica Tiziano Bole, basso Saverio Gaglianese, percussioni Lorenzo Fonda. Dirige il maestro Marco Podda. Appuntamento dunque questa sera alla chiesa Santa Maria del Carmelo, a Greta, alle 20. Naturalmente, l'ingresso è libero e aperto a tutti.

EVENTI >> DOMANI



Il Coro e l'Orchestra del Verdi al concerto di Natale dell'anno scorso: quest'anno l'appuntamento con la musica è in programma domani sera

Gli auguri si fanno in musica con l'Orchestra del Verdi

Il programma presenta le più evocative melodie natalizie e i classici senza tempo. Assieme al Coro anche alcuni artisti internazionali diretti dalla bacchetta di Krecic

di **Patrizia Piccione**

Classico ma dalla scaletta ricercata e trasversale. Il programma del concerto beneaugurale alla città - offerto dal Comune di Trieste e dal Verdi - proporrà agli amanti del bel canto e della musica una raffinata e originale selezione di brani e compositori classici ma anche contemporanei. Domani sera alle 20.30, di scena al teatro lirico cittadino “Smart Christmas a Trieste”, il tradizionale concerto pre-vigilia di Natale, protagonisti un sontuoso parterre di cantanti lirici di respiro internazionale e il Coro e l'Orchestra della Fondazione diretti dal giovane e talentuoso direttore del Teatro d'opera nazionale sloveno

di Maribor, Simon Krecic.

Una serata tra i velluti rossi del Verdi (biglietto con ingresso unico 5 euro) per assaporare una scaletta in note davvero variegata, tra pezzi classici natalizi, brani celebri ma poco frequentati nelle sale da concerto, arie intramontabili dei mostri sacri della musica classica, interpretati dalla soprano ucraina Olga Dyadiv, dalla mezzo soprano italiana Isabel De Paoli, dal tenore giapponese Motoharu Takei e dai - rispettivamente - baritono coreano e basso italiano, Leon Kim e Roberto Scandiuzzi. Mentre a dirigere il coro, il maestro Francesca Tosi. In programma pagine musicali di Cajkovskij, con “Il valzer dei fiocchi di neve” da “Lo schiaccianoci”, di

Offenbach con, tra le altre, l'ouverture da “Die schöne Helena”, Ciléa e Bizet, con la vibrante “Habanera” dalla “Carmen”. Assieme a un'originale carrellata di chicche natalizie, per un vero e proprio viaggio nella storia della Christmas music d'autore.

Iniziando da Franz Xaver Gruber, ovvero il papà di “Stille Nacht”, organista e compositore austriaco la cui iper famosa canzone venne eseguita per la prima volta il 24 dicembre 1818 nella chiesa di San Nikolaus a Oberndorf bei Salzburg. La serata ospiterà anche la musica del compositore francese Adolphe Adam, autore di “Cantique de Noël”, meglio conosciuto come “Minuit chrétiens”, successo planeta-

rio internazionale del 1847, che tradotto in inglese con il titolo “O Holy Night”, pare essere stato il primo brano in assoluto trasmesso alla radio. E, ancora, in scaletta le note del direttore d'orchestra e compositore americano Leroy Anderson, autore di “A Christmas festival”, e del contemporaneo John Rutter, produttore musicale e compositore britannico. Gran finale per la serata prenatalizia con i festaioli e beneaugurali versi dell'aria “Libiamo nei lieti calici...”, il brindisi a tempo di valzer tratto dal primo atto della “Traviata” di Giuseppe Verdi. Come già anticipato, biglietto unico a 5 euro alla biglietteria del teatro Verdi.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**Quaranta attrazioni
al Santa Claus
Village sulle rive**



Una quarantina circa di attrazioni, 35 famiglie di giostrai (tra cui alcune triestine) e inevitabili novità. Tutto questo all'interno del Santa Claus Village, il luna park tematico che ha aperto i battenti lungo Riva Ottaviano Augusto e Riva Traiana, per restarci sino a domenica 8 gennaio. Due le novità che accompagnano la proposta curata dal Comune di Trieste: in primo piano il concorso fotografico, un progetto ideato attraverso le aree comunali targate Innovazione, Sviluppo economico ed Educazione, Università, Cultura e Sport. Il concorso “Santa Claus Village” è indirizzato agli alunni delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado del Comune di Trieste e propone di immortalare temi, colori e sensazioni “rubate” all'interno dello stesso luna park. Le iscrizioni si effettuano on line su www.santaclausvillage.info, dove poter attingere anche le altre istruzioni per l'uso valide per entrare in lizza armati di tablet, macchina fotografica e smartphone. I premi sono in denaro e in buoni per fotolibro offerti da Nonsofotofoto. L'altra novità si lega al presepio, presente grazie agli Amici del presepio. Capitolo orari: il 15-21 nei feriali, 15-23 il sabato, 10-13 e 15-23 nei festivi compresi Natale, Capodanno ed Epifania. Apertura straordinaria il 23 dalle 10 alle 12, il 24 arriva la Festa dello studente mentre il 5 e 9 gennaio ulteriori sorprese. (fr. ca.)

Domani Babbo Natale sfilata con la banda

Il soul delle feste da Opicina a Domio. A Trieste “Refolo” e “Arcobaleno” scatenate

di **Gianfranco Terzoli**

Natale arriva con la banda a Trieste e provincia. Sono molti gli appuntamenti in centro e periferia per le “bande dei Babbi Natale”. Ma Natale è soprattutto una celebrazione religiosa: numerose quindi anche le messe cantate e le esibizioni corali nelle chiese e nei luoghi di culto. Si comincia oggi, quando nell'ambito di “A Opicina Natale con noi” dalle 16, alla Residenza polifunzionale Antonella di Opicina, verrà officiata la messa di Natale con la presenza del Coro d'argento della Saletta

DOPPIA STRENA
In città sono due gli appuntamenti itineranti: si parte alle 16 in piazza Unità e si prosegue alle 17 da piazza Sant'Antonio

comunale d'incontro di Villa Carsia. E domani alle 18, nella chiesa di S. Bartolomeo Apostolo, si terrà il Concerto di Natale. Per “Natale nel Bregg”, oggi al-

le 18.30 al Centro Anton Ukmar-Miro di Domio, concerto dei piccoli chitarristi “Sulle note del Natale” e alle 20.30, nella chiesa di San Ulderico a San Dorligo, concerto “Nativitas”. Il 26 alle 11, nella chiesa di Carezana, si terrà invece il Concerto di Natale. Sempre stasera, all'interno di “Natale con noi”, a San Pelagio alle 20 si terrà il Concerto “Auguri” con le esibizioni dei gruppi musicali e dei cori del Vigred e domenica, dopo la messa delle 9 nella chiesa di San Rocco ad Aurisina, il Concerto natalizio della Società bandistica Nabrezina.

Domani, all'interno della manifestazione “Trieste... un magico Natale”, saranno ben due i concerti itineranti che animeranno il centro durante la caccia alla strena: dalle 16, sarà la Banda Refolo, partendo da piazza Unità, ad accompagnare un Babbo Natale itinerante in un'esibizione a cura della Pro Loco Trieste in collaborazione con Ernesto Feletti Animazione. A portare gioia ai passanti impegnati nelle compere dalle 17 sarà invece il Complesso bandistico Arcobaleno con una Sfilata natalizia itinerante nelle principali piazze con partenza



La Banda Arcobaleno si esibirà domani a Trieste in un concerto itinerante

da piazza Sant'Antonio, mentre il 26 si terrà il concerto “The soul of Christmas” a cura dell'associazione culturale In-Canto che vedrà esibirsi alle 18, alla chiesa evangelica luterana, Cadmos Ensemble & Pleiadi e gruppo giovanile Freevoicess. Ancora a Trieste, sabato alle

22.30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore, verrà celebrata la Messa cantata della Notte di Natale accompagnata dal coro della Cappella musicale di S. Maria Maggiore e dall'orchestra della Società Filarmonica di S. Apollinare.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNO

■ **IL SANTO**
Santa Francesca

■ **IL GIORNO**
È il 357° giorno dell'anno, ne restano ancora 9

■ **IL SOLE**
Sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24

■ **LA LUNA**
Si leva alle 0.52 e cala alle 12.51

■ **IL PROVERBIO**
A Natale freddo cordiale.

ORE DELLA CITTÀ

MATTINA

PRANZO DI NATALE CON HABITAT-MICROAREE
■ Il consiglio della V Circoscrizione (San Giacomo - Barriera Vecchia) organizza oggi, alle 12 il pranzo di Natale alla sede Habitat Microaree di San Giacomo e domani, sempre alle 12 alla sede Habitat Microaree di Ponziana.

MOSTRA SCHEITINO

■ Continua la mostra personale dell'artista Alberto Scheitino, maestro del collage con materiali di recupero e riciclo. La mostra sarà visibile fino all'8 gennaio negli orari del centro benessere Acquamarina (riva Ottaviano Augusto 8).

POMERIGGIO

INCISORI IN AZIONE

■ Visita gratuita al

laboratorio di "Pr.In.Ts. - Presenze incise a Trieste", per vedere gli incisori dell'associazione che praticano l'acquaforte. Ritrovo davanti al liceo Nordio, via di Calvola 2, alle 16. Per informazioni: 349-7509848.

SPAZIO ESPOSITIVO HERRATH

■ Allo spazio espositivo Herrath via Torrebianca 41 alle 17, inaugurazione mostra collettiva "Gesù: bellezza e amore". Opere pittura, scultura,

fotografia. Orario: 10-12, 17-19 lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. partecipano: Nereo Crosato, Carolina Franza, Claudia Herrath, Renato Manuelli, Walter Marin.

SERA

ALCOLISTI ANONIMI

■ Al gruppo Alcolisti anonimi di pendice Scoglietto 6 si terrà una riunione alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi

contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 366-3433400, 334-3400231, 333-3665862. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

ASSOCIAZIONE PSYCHEALOS

■ I soci e le socie di Psychealos sono invitati a brindare per gli auguri natalizi alle 19.30 nella sede di via Venezian 2. In quest'occasione verrà data un'anticipazione delle attività 2017.

VIALE XX SETTEMBRE

Piccoli chef contro gli sprechi

Appuntamento speciale, oggi, a "Natale in Viale", il mercatino natalizio che ci fa compagnia - in Viale XX Settembre - con orario continuato dalle 9 alle 23 ed è a ingresso libero (fino al 26 dicembre). Allo stand "Lo chef... in Viale" (collocato all'altezza del civico 3) si svolgerà, questo pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30, "In cucina non si butta via niente", evento in cui verranno illustrate ricette per riutilizzare tutti gli scarti della cucina e offerti consigli utili per il risparmio e contro gli sprechi alimentari. Un gruppo di adolescenti dai 14 anni in su, presente con gli educatori, collaborerà con gli chef alla preparazione delle ricette antispreco.

Ai ragazzi, accompagnati dagli educatori, viene offerta l'opportunità di fare esperienze concrete approcciandosi con i visitatori del mercatino natalizio di Viale XX Settembre.

■ "Natale in Viale" dalle 9 alle 23
■ Fino al 26 dicembre

MUSEO PETRARCHESCO

"Cucina del mortaio": tour guidati

Nel corso delle festività natalizie al Museo Petrarcesco Piccolomineo saranno effettuate delle visite guidate alla mostra "La cucina del mortaio e del pestello: alimentazione e salute tra Medioevo ed Età Moderna" (nella foto) a cura di Alessandra Sirugo e Cristina Fenu domani, martedì 27, mercoledì 28 e giovedì 29 dicembre alle 11, e oggi e il 29 dicembre alle 17, mentre le consuete visite di sabato 24 e 31 dicembre sono sospese (visite guidate: 4 euro, ridotte: 2 euro). La mostra si potrà visitare fino al 31 gennaio. Inoltre si informa che sono aperte le iscrizioni ai laboratori del manoscritto e della miniatura rivolti alle classi del secondo ciclo della scuola primaria e della scuola

secondaria di primo grado. Il Museo Petrarcesco Piccolomineo, a ingresso libero, è visitabile da lunedì a sabato dalle 9 alle 13, giovedì anche dalle 15 alle 19.

■ Visite guidate a "La cucina del mortaio e del pestello" da oggi
■ Info su www.museopetrarcesco.it



"SUPER POMERIGGI" ASTORIA NATURALE

■ Venerdì, il 28, il 29 e il 30 dicembre, dalle 14 alle 17, al Museo di Storia naturale di via Tominz 4 si terranno i "super pomeriggi" della scienza e del divertimento per bambini dai 6 anni in su. "Star Wars Day" e "Supereroi" faranno da sfondo e attrazione per queste nuove avventure al museo. Gli appuntamenti sono a cura dell'Associazione didattica museale. Per informazioni e prenotazioni: trieste@assodidatticamuseale.it.

"DA TRIESTE ALLA LUNA"

■ Rimarrà aperta fino al 19 febbraio, alla sala Selva di palazzo Gopcevic, la mostra "Da Trieste alla Luna in stereo 3D", l'affascinante viaggio nella storia dello stereoscopia e della fotografia stereoscopica. In esposizione (con ingresso gratuito, da martedì a domenica con orario 10-17) pressappoco 165 tra stereoscopi di materiale e fogge diversi, diapositive su vetro e positivi su carta, testimonial che immortalano i luoghi simbolo dell'immaginario collettivo turistico dello scorso secolo e mezzo.

DA LUNEDÌ

La volta celeste dell'anno zero all'Immaginario scientifico

di Francesco Cardella

Un tocco di tradizione, il re-taglio dei miti e molta creatività. La scienza si può respirare anche così, persino nell'arco delle feste natalizie, grazie al cartellone di "Scienza sotto l'albero", il percorso di speciali iniziative a cura dell'Immaginario scientifico, il museo della scienza interattivo e sperimentale del Friuli Venezia Giulia con sede a Grignano.

Tre le prossime tappe, programmate lunedì 26 dicembre, venerdì 6 e domenica 8 gennaio, un tritico di appuntamenti ideati per miscelare la scienza pura con i tratti della storia e magari con piccoli affreschi di mitologia, i frammenti che concorrono spesso per corredare la tradizione del Natale. In tale ottica divulgativa emerge lo scalo particolarmente suggestivo del 26 dicembre intitolato "Speciale Planetario-Volta celeste anno zero" (ogni ora dalle 11 alle 17, per adulti e bambini dai sei anni, costo 3.50 euro, 2,50 ridotti; prenotazioni sul posto sino a esaurimento posti), incontro curato dall'astrofisico Gabriele Cralli e incentrato in una sorta di viaggio nel tempo alla scoperta della concezione celeste nell'antichità e tra i risvolti mitico/religiosi che accompagnano il tema del Natale classico.

«Forse in molti lo hanno dimenticato ma la storia delle religioni a volte è influenzata dai concetti dell'astronomia -



sottolinea Gabriele Cralli - ecco perché esploreremo quanto accennato nel Vangelo riguardo i Magi, analizzeremo la presunta data legata alla nascita di Gesù Cristo e conosceremo inoltre - ha aggiunto lo studioso - anche le differenti percezioni che gli antichi avevano del cielo, spaziando

tra mito o elementi come il solstizio».

Il 2017 all'Immaginario scientifico si inaugura con l'appuntamento di venerdì 6 gennaio "Scienziati della domenica-Befana a propulsione" (alle 11 e alle 15, costo 7 euro con prenotazioni on line), con laboratori per bambi-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Oceania 15.45, 17.45, 19.45, 21.45

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Riservato British Film Club

Domani
Captain Fantastic

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it

Lion 16.30, 18.45, 21.00
Nicole Kidman, Dev Patel, Rooney Mara.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Florence 16.00, 18.00, 19.40, 21.45
Meryl Streep, Hugh Grant, R. Ferguson.

Medico campagna
16.00, 17.45, 20.00, 21.45
François Cluze (Quasi amici).

Sully 16.10, 17.50, 20.00, 21.45
di Clint Eastwood con Tom Hanks.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Rogue one: a Star Wars Story
15.30, 17.45, 19.45, 21.30, 3D 20.00

Oceania 16.30, 3D 20.00

Miss Peregrine - La casa per bambini speciali
15.15, 17.30, 20.10, 22.00
di Tim Burton con Eva Green, J. Dench

Fuga da Reuma Park
15.15, 20.00, 22.15

Aldo, Giovanni e Giacomo.

Poveri ma ricchi 16.45, 20.30
Christian De Sica, Enrico Brignano.

Natale a Londra 16.45, 18.30, 22.15
Lillo & Greg, Eleonora Giovanardi.

Una vita da gatto 15.15, 18.30
Kevin Spacey, Jennifer Garner.

Non c'è più religione 18.30
Claudio Bisio, Angela Finocchiaro.

Paw Patrol 15.15
Un irresistibile film di animazione.

SUPER solo per adulti

La mia migliore amica 16.00 ult. 20.30

Domani: Confessioni proibite di Dalila.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

Oceania 17.00, 18.15, 20.15

Florence 17.00, 19.50, 22.10

Rogue one: a Star Wars Story
16.20, 19.45, 22.10

Miss Peregrine - La casa dei ragazzi speciali
18.10, 22.15

Poveri ma ricchi 16.30, 20.30

Natale a Londra: Dio salvi la regina
18.45, 22.20

Fuga da Reuma Park 16.20, 20.30, 22.20

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Oceania 16.20, 18.20

Florence 17.00, 20.20, 21.45

Poveri ma ricchi 22.20

Rogue one:
a Star Wars Story 16.30, 19.15, 21.45

Natale a Londra: Dio salvi la regina 19.00

VILLESSE

UCI CINEMAS

www.ucinemas.it tel. 892960

Lingua originale!

Oceania 20.30

Animazione

New!

Paw Patrol 17.00

Animazione

New!

Oceania 17.30, 19.10

Animazione

Rogue One - A Star Wars Story
17.30, 20.30

3D Rogue One - A Star Wars Story
21.10

Miss Peregrine - La casa dei ragazzi speciali
17.30, 20.30

Fuga da Reuma Park 17.00, 19.00, 21.40

Poveri ma ricchi 17.00, 21.40

Natale a Londra 17.00, 19.20

Non c'è più religione 19.20, 21.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA ON/OFF TEATRO

Oggi, ore 18.30: Un Natale dada serata multimediale a cura del Pupkin Kabarett. Una giornata di festa dedicata al movimento artistico più incendiario e nichilista del secolo scorso nel centenario della nascita del Cabaret Voltaire di Zurigo. Ingresso € 10,00. Preveduta tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it.

TEATRO ORAZIO BOBBIO

31 dicembre 2016 ore 21.30 Fine anno a teatro "Applausi al 2017 - Trieste si racconta in musica" Operetta, Musical, Swing, Canzoni d'Autore, Comicità... e un pizzico di follia, per accogliere il nuovo anno! Con Andrea Binetti, Alessio Colautti, Andro Merku, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Leonardo Zannier, Band "Club5". Brindisi a mezzanotte. € 50,00 - prenotazioni Ticket Point di Corso Italia 6/c 040-3498277.

ROTARY MUGGIA
 ■■ Il Rotary club Muggia si riunisce alle 20 all'hotel Lido per la cena degli auguri di Natale aperta a familiari e ospiti. È richiesta la prenotazione.

CHIESA DI CRISTO
 ■■ Alle 18.30, nella sala di via San Francesco 16, incontro di studio sulla lettera dell'Apostolo Paolo ai Romani. Ingresso libero.

MAMME E PAPÀ
 ■■ Alle 20.30 in via Donizetti 5/a presso l'associazione "Mamme e Papà separati onlus" (punto soci Banca Etica) ultimo incontro dell'anno condotto dallo psicologo Paolo Falconer per genitori, nonni e nuovi partner che stanno vivendo un momento di difficoltà. Supporto psicologico e consulenza legale gratuiti, maggiori informazioni e prenotazione chiamando lo 040-9896736.

VARIE
CAPODANNO A TABIANO TERME
 ■■ Ancora pochi posti per l'ultimo dell'anno a Tabiano Terme. 5 giorni prezzo favoloso. Se interessati telefonare a Stelio cell. 334-3262063.

CAPODANNO A ROMA
 ■■ Il gruppo pesca del Cral Autorità Portuale informa che, sono aperte le iscrizioni per il capodanno a Roma, che avrà

luogo al Cristallo di Tivoli, dal 30 dicembre al 2 gennaio. Programma e informazioni in segreteria alla Stazione Marittima, al lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (Giuliano tel. 040-309930); a tutte le ore 347-1385622 (Bruno).

LABORATORIO TEATRALE SPUNTINIRICREATIVI
 ■■ Proseguono, tutti i venerdì dalle 19.15 alle 21.15, al PerForm in via Battisti 26, gli appuntamenti teatrali "SpuntiniriCreativi" con Marina

Calcagno. In questo mese sono in programma prove su scene dai Blues di Tennessee Williams e i racconti di J. D. Salinger. Info: marina.calcagno@alice.it cell. 338 - 3719363.

CASTELLO DI DUINO
 ■■ Si comunica che nei giorni 24 e 25 dicembre il castello di duino, sarà chiuso e che, in via eccezionale, il 26 dicembre apre dalle 9.30 alle 16 e i giorni 30 e 31 dicembre sarà aperto solo al mattino. Saranno visitabili il

giardino, la torre, il bunker, 18 sale interne e la nuova Mostra sulla Prima guerra mondiale "Follie - scappare dalla guerra rincorrere la guerra". Per maggiori informazioni: 040-208120.

ASSOCIAZIONE DIFESA MALATO
 ■■ L'Associazione per la difesa del malato, rimarrà chiusa per ferie. L'attività riprenderà venerdì 13 gennaio. Inoltre comunichiamo il nuovo orario di apertura: venerdì ore 16-18.

"THE DEBUT" AL KNULP

■ Alle 19, al Knulp, inaugurazione di "The debut". Una quarantina di illustratori interpreta i propri miti della letteratura spaziando dai classici ai contemporanei. Partecipano: Anna Antonutti, Francesca Azzano, Luisa Bertolo, Elena Blasi, Michela Borean, Alberto Carminati, Giulia Ciani, Carlo Comuzzi, Michele Di Benedetto, Eva Di Silvestro, Elena Feruglio, Anna Givani, Elena Guglielmotti,

Alice Iuri, Simona Iaccarini, Marzia Leonardi, Patrizia Loccardi, Elisa Lodolo, Francesca Macor, Ingrid Merlinghelli, Michela Minen, Greta Morrellato, Rosanna Murello, Sara Pacor, Lisa Pagnutti, Alessandra Palombini, Matteo Paviotti, Dessirée Perez, Ilaria Piccinin, Laura Pizzato, Laura Ribano, Marta Sebastianutti, Giulia Spanghero, Sara Stel. La mostra proseguirà fino al 2 febbraio.



Sopra, uno dei disegni degli illustratori di "The debut", che si inaugura stasera al Knulp. A sinistra, nella foto centrale, un laboratorio dell'Immaginario scientifico

altro appuntamento ideato da Gabriele Cralli, un nuovo "Speciale Planetario" questa volta dedicato al tema delle comete, anch'esse una specie di icona mitica del Natale ma accompagnate da ben altre genesi e strutture scientifiche: «Tra i corpi celesti le comete sono in effetti tra le meno conosciute - ha ribadito l'astrofisico curatore dell'incontro - e per l'occasione punteremo ad analizzarle meglio, a capire da dove vengono e dove vanno, indagando anche tra la storia e la cultura di questi corpi con la coda».

Le prenotazioni on line si effettuano attraverso il sito www.immaginarioscientifico.it, ulteriori informazioni telefonando allo 040-224424 o scrivendo a info@immaginioscientifico.it.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

ni dai 5 ai 10 anni basato sulle letture delle dinamiche che regolano satelliti, navicelle spaziali e meteoriti. Il terzo viaggio sulla scia natalizia è programmato per domenica 8 gennaio (ogni ora dalle 11 alle 17, per adulti e bambini dai sei anni, costo 3,50, ridotto 2,50; prenotazioni sul posto),



IL RACCONTO DEL TERREMOTO

■ C'è tempo ancora oggi per visitare, all'Immaginario scientifico, la mostra "L'identità di un paesaggio", un racconto per immagini, parole ed esperimenti sull'esemplare percorso di ricostruzione in Friuli dopo il terremoto del 1976. Dopo il terremoto, il Friuli mise in pratica un percorso di rinascita unico ed esemplare, che ha visto l'impegno congiunto di persone e istituzioni nel ricostruire un'identità distrutta. La Regione Friuli Venezia Giulia riconobbe con grande lungimiranza il valore recuperare il patrimonio architettonico spontaneo, che rischiava di essere perduto. L'esposizione affronta questo particolare aspetto del post-terremoto attraverso pannelli esplicativi, video e schermi touch screen per approfondire, Comune per Comune, i dettagli sull'entità dei danni, sul numero di abitanti e sugli interventi di recupero effettuati. La mostra, a ingresso libero, è aperta dalle 9 alle 13.

MIELA

"Un Natale Dada" multimediale



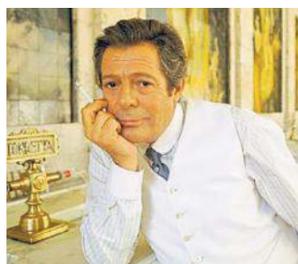
Questa sera, dalle 19.30 in poi al teatro Miela, ecco "On/Off-Un Natale Dada", serata multimediale dedicata al movimento artistico più incendiario e nichilista del secolo scorso nel centenario della nascita del Cabaret Voltaire di Zurigo. Quindi: alle 19.30, con Andrea Neami e Fabio Zoratti, una serie di spettacoli brevissimi verrà proposta a ritmo serrato. Lo spettatore sarà direttamente coinvolto nella creazione della performance: starà infatti a lui creare lo spettacolo, scegliendo casualmente un suono, una parola, una visione. Gli spettatori della serata rechino in dono un pacco natalizio vuoto. E alle 21 "Un Natale Dada", reading con Laura

Bussani, Stefano Dongetti, Adriano Giraldo, Alessandro Mizzi, Maurizio Soldà e Riccardo Morpurgo (al pianoforte). Maggiori informazioni sul sito del Miela, www.miela.it.

"On/Off-Un Natale Dada" alle 19.30
 ■ Info su www.miela.it

CIRCOLO CINEMATOGRAFICO

"Oci ciornie" con Mastroianni



Alle 20.30, alla Casa del popolo di via Masaccio 24, il Circolo cinematografico Charlie Chaplin concluderà le proiezioni 2016 con il film di Nikita Mikhalkov "Oci ciornie", per ricordare i vent'anni dalla morte di Marcello Mastroianni (nella foto). Da un racconto di Cechov una storia d'amore dai toni allegri, ambientata a inizio secolo, che vede l'incontro alle terme di Montecatini tra un ricco fannullone scaltro e ben maritato e una nobile giovane donna russa insicura e timida, affiancata dal suo immancabile cagnolino. Lui è già sposato a una donna ricca ed energica (Silvana Mangano) che gli permette di vivere tra gli agi, ma l'incontro con la signora russa sembra cambiargli la vita; quindi la segue in Russia e le promette eterno amore, riservandosi di tornare a prenderla. Nell'occasione brindisi e scambio di auguri tra soci vecchi e nuovi.

"Oci ciornie" alle 20.30
 ■ Via Masaccio 24

ELARGIZIONI

- In memoria di Dario Bembi nel XXX anniv. (22/12) e Marcello nel l'VIII anniv. (4/1) da mamma e moglie 150 pro Agmen, 150 pro Aric.
- In memoria di Albina e Antonio Fatutta in occasione del S. Natale dal figlio Paolo 300 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giorgio Furlan per il santo Natale dalla moglie Franca e famiglia 50 pro A.E.A. - Associazioni esposti amianto Fvg - sede di Trieste.
- In memoria di Marcella Gulli ved Siega nel IV anniv. (22/12) da Marina ed Elisabetta 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Lucia Stampalia ved. Lucev nell'anniv. (22/12) dalla figlia Liliana 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei nostri cari defunti per il santo Natale da Sara Silvano 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dell'amica Maria per il compleanno (22/12) da Betty e Rita 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In occasione del Natale da Biancamaria e Giorgio Calucci 200 pro Frati di Montuzza.
- In memoria del caro papà e nonno (22/12) da Sylva e Franca 25 pro Ex allievi ricreativo G. Padovan.
- In memoria dei miei cari, per il santo Natale da Marietta 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei nostri cari defunti in occasione del santo Natale da Giovanna e Renato Favetti 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Nella Eckardt / Marsish dai familiari 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Dora Klugmann Franzoni da Marina Franzoni 15 pro Medici senza frontiere, 15 pro Fond. Opera S. Francesco, 15 pro Fism (Fond. ital. sclerosi multipla), 15 pro Lega del Filodoro, 20 pro Airc, 20 pro Lilt (Lega it. lotta tumori).
- In memoria di Luigi Marchini dalle famiglie Bolcic e Pertot 100 pro Fond. italiana per la ricerca sulle malattie del pancreas.

CIVICA ORCHESTRA DI FIATI G. VERDI

CONCERTO DI CAPODANNO 2017 della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste, domenica 1 gennaio 2017 ore 18 presso Teatro Bobbio. Arie da operette e musiche di Strauss, Lehar, Kalman. Direttore m° Chiara Vidoni, solisti Andrea Binetti e Maria Giovanna Michelini. Biglietti a 12 euro presso il Ticket Point di Trieste e un'ora prima dello spettacolo presso il teatro Bobbio. Parcheggio gratuito a 200 metri dal teatro (Parcheggio CoopNordest - via Della Tesa).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

La biglietteria è chiusa dal 24 dicembre all'1 gennaio.

Dal 2 gennaio preventidita per "Sorry, boys".

A NATALE REGALA TEATRO: continua la vendita delle Card, carnet di sei ingressi a scelta.

SPETTACOLI

"Buon anno Trieste", la preventidita

Sono già molti i biglietti acquistati per "Buon anno Trieste" 2017, evento organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio di Confcommercio e sostenuto da Regione, Fondazione CRTrieste e Confidi Trieste, in programma il 3 gennaio alle 20.30, al teatro Rossetti. Lo show, curato dall'agenzia Be Nice, vedrà protagonisti artisti del calibro dell'attrice Luisa Corna, del cantante e musicista Francesco Sarcina e del comico Alessandro Politti. Nel corso della serata, ci sarà anche la consegna delle tradizioni e ambite "Rose d'argento" e "Rose di cristallo" che andranno a premiare personaggi del mondo dell'economia locale e giovani

promesse dello sport giuliano. L'ingresso al Politeama Rossetti prevede un'offerta minima di cinque euro a biglietto, con l'intero ricavato della serata che sarà devoluto in beneficenza ai frati cappuccini di Montuzza. I ticket possono essere ritirati alla reception della Confcommercio provinciale, in via Mazzini 22, dal lunedì al giovedì con orario 8-12.30 e 14-16.30, il venerdì invece solo alla mattina (dalle 8 alle 12.30). Il 3 gennaio, giorno dello spettacolo "Buon anno Trieste", la preventidita in Confcommercio si concluderà invece alle 12.30. I biglietti saranno poi disponibili alle casse del Politeama a partire dalle 19.30.

SPETTACOLI

"Caffè con il barone" torna al Revoltella

Al Revoltella torna lo spettacolo itinerante alla scoperta di luci e ombre del barone Revoltella. Dopo aver tagliato il traguardo degli 8500 spettatori verrà riproposto in occasione delle festività natalizie lo spettacolo "Un caffè con il barone", lunedì 26 alle 17 e alle 18 e mercoledì 28 e giovedì 29 alle 18. Quello proposto dal museo è, infatti, uno spettacolo itinerante all'interno dell'antica dimora. Di stanza in stanza il barone accompagnerà personalmente gli ospiti, e attraversando i corridoi della sua residenza svelerà luci e ombre della sua vita. La regia è di Davide Del Degan. Necessaria la prenotazione al numero 040-6754350.

NEL POMERIGGIO

Aspettando il Natale anche a Sgonico

Appuntamento prenatalizio alle 18, a Sgonico. Su iniziativa dell'amministrazione comunale, tutti sono invitati a partecipare all'incontro "Aspettando il Natale" nel comprensorio del centro sportivo e culturale di Sgonico. Parteciperanno il coro della scuola 1. maggio 1945 di Sgonico, i gruppi di ballo e il coro misto del circolo culturale Rdeca zvezda e la prestigiatrice Karly Ann, che devolverà il ricavato della sua personale esibizione in beneficenza a favore della onlus I bambini del Danubio. A presentare la serata saranno Vesna Hrovatin e Matija Kralj. Come da tradizione, la Protezione civile offrirà una bevanda calda a tutti i partecipanti.

SALA GIUBILEO

Il Salone dell'arte chiude domani

C'è tempo ancora oggi e domani, alla sala Giubileo (riva III Novembre 9), per visitare il 10° Salone d'autunno dell'arte triestina, evento storicamente organizzato dal Centro iniziative culturali 204. Si tratta di una vera e propria finestra sull'arte con un orizzonte ampio, comprensiva della partecipazione di una rappresentanza degli artisti della minoranza italiana operante in Slovenia e in Croazia, come pure di una presenza proveniente dall'Isontino, a conferma e testimonianza che i confini non separano mai un comune approccio civile all'espressività artistica. La mostra è aperta al pubblico ogni giorno dalle 17 alle 20.

L'INTERVENTO

di EDVINO JERIAN*

Dolci tipici, un marchietto che non garantisce niente



La precisazione della Camera di Commercio di Trieste relativamente al marchio dei dolci tradizionali locali impone di tornare sull'argomento se non altro perché il disciplinare in questione suggerisce ai consumatori qualità tipicità ed eccellenza dei prodotti senza in realtà garantire nulla di sostanziale.

Tanto per fare un esempio, sarà utile ricordare che il disciplinare della pinza, le cui note storiche si rifanno a prima del 1850, prevede quale suo ingrediente obbligatorio il lievito di birra.

Ebbene, la produzione industriale del lievito di birra inizia solo alla fine dell'800. Fino ad allora, la lievitazione era fatta utilizzando la pasta madre, che oltretutto conferisce sapore, struttura e maggiore durata al prodotto. E ancora oggi molti panificatori triestini continuano giustamente ad utilizzarla mentre il disciplinare non la prevede né permette.

Quando poi si considerino le materie prime da utilizzare e che caratterizzano la pinza (burro, zucchero e uova), il disciplinare in questione non ne fissa né percentuali minime, né il tipo né la loro qualità: non dice ad esempio se si debba trattare di uova fresche (come avviene per legge nel panettone) o uova generiche, magari anche già vecchiotte.

E infine: siamo proprio sicuri che tradizionalmente si utilizzassero "aromi naturali di arancio e limone"? Qualunque fornaio sa che il profumo della pinza non deriva dalla chimica ma da scorza grattugiata di arancio e limone (ovviamente non trattati).

Ma, dunque, se non vi sono precise ricette, percentuali minime delle materie prime né chiarezza sulla loro qualità, questo marchietto che cosa può garantire ai consumatori? e che cosa verificherà l'ente di controllo? E se non nulla vi è di concretamente verificabile significa che siamo alla solita operazione di pura facciata, ovvero l'ennesima presa in giro dei consumatori, alla quale non intendiamo prendere parte.

Dispiace però che si faccia coinvolgere in simili operazioni la Camera di Commercio, ente istituzionalmente deputato alla difesa e promozione economica del territorio, attività che da tempo sembrano essere state messe da parte. C'è ben poco infatti che la Camera di Commercio, negli ultimi dieci anni, abbia perlomeno tentato di fare per sostenere e difendere la devastazione economica e il continuo stillicidio che giorno dopo giorno sta portando alla chiusura attività cittadine piccole e grandi.

E se non è questo il suo compito principale, qualcuno dovrebbe spiegare quale sia. Né, d'altra parte, può andare diversamente con un presidente camerale costantemente assorbito nel complicato lavoro necessario a garantirsi la poltrona, e, nel poco tempo rimanente, costretto a sobbarcarsi lunghi viaggi e missioni in giro per il mondo mentre Trieste sta chiudendo bottega.

*presidente Panificatori regionali

RUBRICA

ANIMALI

IL LINFOMA
UNA MALATTIA
CURABILE

di FULVIA ADA ROSSI



I nostri animali vivono sempre più a lungo e hanno a disposizione mezzi diagnostici e presidi terapeutici poco differenti da quelli umani; ciò consente di diagnosticare ed alle volte poter curare anche il cancro. Tra le patologie oncologiche il linfoma è quella più polimorfa, che può presentarsi in modi e momenti della vita diversi. Si tratta di una neoplasia del sistema emopoietico, ed ha carattere aggressivo e progressivo, tendendo a coinvolgere l'organismo a livello sistemico. Anche per questo motivo la terapia d'elezione è la chemioterapia, mentre chirurgia e radioterapia hanno un ruolo marginale. Alle volte è necessario sottoporre l'animale a una sedazione e chirurgia per prelevare una biopsia di tessuto al fine di poter avere una diagnosi precisa. Infatti con la

citologia effettuata su campioni ottenuti con agoaspirato non si raggiunge la diagnosi fenotipica (linfoma T o B). La malattia si sviluppa da cellule normalmente presenti nell'organismo, che vanno incontro a mutazioni e manifestano una proliferazione maligna e incontrollata che interessa linfonodi, visceri (fegato, milza, intestino, stomaco) e altri organi (reni, cute, occhio, sistema nervoso centrale e periferico). I sintomi non sono sempre uguali, e nelle fasi iniziali possono essere praticamente assenti: il linfoma viene definito in questi casi indolente. I linfomi rappresentano il 23% delle neoplasie nel cane e il 30% nel gatto, colpendo in genere soggetti adulti o anziani con una età media di 6-9 anni. La forma di linfoma più rara (nel cane e nel gatto rispettivamente

4 e 5%) viene definita etranodale dove si assiste al primario interessamento di un organo e, in un secondo tempo, all'evoluzione sistemica: comprende il linfoma renale, oculare, nervoso, epatosplenico, intravascolare, nasale, tracheale, surrenalico. Nel gatto la forma più frequente è quella alimentare, che coinvolge stomaco e intestino in forma di massa solitaria o infiltrativa diffusa; spesso evolve da una pregressa patologia infiammatoria cronica (ad esempio l'enterite linfoplasmacellulare nel cane e l'IBD nel gatto). I sintomi clinici rilevabili possono essere: vomito, diarrea o tenesmo, dimagrimento, anoressia. Il linfoma purtroppo non guarisce, ma è possibile ottenere la scomparsa dei sintomi ed il ritorno allo stato di salute.



SANITÀ

La differenza
pubblico-privato

Attualmente le strutture convenzionate con il Servizio sanitario nazionale sono le medesime da 20 anni e non hanno alcun controllo sulla soddisfazione né sull'efficacia dei trattamenti proposti. Spesso le terapie e tecniche prescritte sono datate 20 anni, o peggio vengono prescritte terapie che poi si dimostrano inefficaci. Non viene premiata né la qualità né la soddisfazione del paziente. In pratica i soldi pubblici vengono versati a pioggia a prescindere dalla loro utilità. Sarebbe da premiare un sistema di accreditamento diretto dove il cittadino può svolgere le terapie in base alla sua scelta e che il Ministero della salute o un suo delegato monitorasse a campione con semplici questionari o telefonate di follow up la soddisfazione del paziente ed i risultati ottenuti da quel ciclo di cure. Si creerebbe un sistema virtuoso che penalizza chi lavora in modo approssimativo e premia chi lavora con metodi efficaci e con risultati apprezzati dal paziente. Prima di tagliare basterebbe ottimizzare la spesa... ci sono centinaia di sprechi, questo è uno dei tanti e pesa non poco sul bilancio complessivo della nazione.

ALBUM

A cena i colleghi della trenovia, aspettando la ripresa



In attesa di rivedere l'amato tram, i colleghi della trenovia si sono riuniti per lo scambio degli auguri. Alla cena hanno partecipato, Bidoli Sandro, Busatto Paolo, Cappel Giorgio, Ceppi Patrizia, Chelleri Giorgio, Chiorri Nicola, Ciani Furio, Cola Giovanni, Dia Andrea, Giassi Franco, Grizon Alec, Guerra Gianni, Kukler Ronald, Longo Giovanni, Marzari Franco, Mazzara Giuseppe, Nobile Raffaele, Poropat Fulvio, Rautnik Addino, Ritossa Marino, Rodella Miro, Tomsich Franco, Verzier Andrea, Vidali Fulvio

Questa è la situazione. C'è da capire che ci sono centri privati di eccellenza che curano e aumentano il loro lavoro perché sostanzialmente lavorano bene, soddisfano le richieste del cliente, migliorandone il benessere e la qualità della vita... e il privato se lavora male tempo qualche anno chiude... mentre l'attuale sistema sanitario sembra non interessarsi della salute, benessere e soddisfazione dei propri cittadini ed efficacia delle cure che rimborsa.

Graziella Goitan

TURISMO
Traslocare
i musei

Ci risiamo. In questi giorni ho tentato di non intervenire in merito al più volte citato Parco del mare, vera ossessione del presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti. Progetto nominato da Paolo Rumiz nel suo dettagliatissimo parere all'articolo del 22 novembre scorso sul giornale locale e di quello di Paola Schulze del 25 dello stesso mese.

Schulze si domanda dove siano le teste pensanti e altri quesiti simili. Ricordo che nel lontano 2005 ci fu oltre l'intervento dell'onorevole Vittorio Sgarbi sul giornale locale del 10 agosto inerente alla Piscina Bianchi, quella dell'associazione Ciseat (Circolo italiano studi economici arte turismo) che aveva interessato lo stesso architetto spagnolo di fama mondiale Soan Buspuets delle presunte iniziative che andrebbero a deturpare, se eseguite, lo splendido Waterfront del lungomare.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: ALESSIO RADOSI (responsabile), ROBERTA GIANI (vicario); Cronaca di Trieste e Regione: MADDALENA REBECCA; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: MAURIZIO CATTARUZZA; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONA; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Finegill Editoriale S.p.A.
Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:

Carlo De Benedetti

Amministratore delegato:

Monica Mondardini

Consigliere preposto alla

divisione Nord-Est:

Fabiano Begal

Consiglieri:

Gabriele Acquistapace, Fabiano

Begal, Lorenzo Bertoli, Pie-

rangelo Calegari, Antonio Es-

posito, Domenico Galasso, Roberto

Moro, Marco Moroni, Raffae-

le Serrao, Roberto Bernabò.

Quotidiani Locali

Gruppo Espresso

Direttore Generale:

MARC MORONI

Direttore Editoriale:

ROBERTO BERNABÒ

Direzione, Redazione,

Amministrazione e Tipografia

34123 Trieste, via di Campo Marzio 10

Telefono 040/3733.111 (quindici

linee in selezione passante)

Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

STAMPOLA:

ROTCOLOR S.p.A.

34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:

A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via di Campo Marzio 10,

tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 21 dicembre 2016

è stata di 28.450 copie.

Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016

Codice ISSN online 2499-1619

Responsabile trattamento dati

(D.Lgs. 30-6-2003 n. 196)

ENZO D'ANTONA



LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Capo di piazza Santin 2 già Piazza Unità 4 040365840; largo Piave 2 040361655; piazza della Borsa 12 040367967; via Brunner 14 angolo Stuparich 040764943; piazza Garibaldi 6 040368647; via Cavana 11 040302303; via dell'Orologio 6 angolo via Diaz 2 040300605; via Dante 7 040630213; via Fabio Severo 122 040571088; via Ginnastica 6 040772148; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441; via Giulia 1 040635368; via Roma 16 angolo via Rossini 040364330; via Giulia 14 040572015; via Belpoggio 4 angolo Lazzaretto Vecchio 040306283; via Stock 9 Roiano 040414304; Aquilina 040232253; Sgonico Campo Sacro (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040368647; piazza Giotti 1 040635264; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Bernini 4 (angolo via del Bosco) 040309114.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà µg/m³ 82,6Via Carpineto µg/m³ 32,8Via Svevo µg/m³ 56,7Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)Mezzo mobile (v. s. Lorenzo in S.) µg/m³ 22Via Carpineto µg/m³ 17Muggia µg/m³ 19Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di informazione 180 µg/m³
Concentrazione oraria di allarme 240 µg/m³Via Carpineto µg/m³ 62Basovizza µg/m³ 74

IL PICCOLO

50 ANNI FA

22 dicembre 1966

a cura di Roberto Gruden

Un automobilista si lamenta del fatto che il parcheggio, predisposto sul marciapiede davanti al nuovo Convitto "S. Giusto" in via Conti per qualche tempo con una pedana in cemento, sia stato poi chiuso con una catenella.

La Commissione comunale del traffico, presieduta dall'assessore Venier, ha deciso che il "senso unico", attualmente in vigore per chi sale lungo la via Crispi fino all'incrocio con via Rossetti, sarà arrestato e avrà inizio da via Gatter.

Al Circolo aziendale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di via Battisti, hanno avuto inizio ieri l'altro le tradizionali manifestazioni natalizie,

organizzate dalla direzione dei Cantieri con l'offerta di pacchi-dono a favore dei figli dei dipendenti.

In una riunione in Municipio, l'assessore all'urbanistica ing. Spaccini ha riferito sulle conclusioni alle quali è giunta la Commissione intercomunale per il coordinamento dei piani regolatori per la città ed il Carso triestino.

Presieduta dall'ing. Luzzatto Fegiz, si è riunita l'Associazione Amici di Trieste, sorta nel 1959, che riunisce i triestini residenti in altre città, coloro che per avervi soggiornato vi si sentono legati e i residenti che si dedicano a scopi sociali.

In merito al problema turistico faccio presente che la stessa associazione contribuì assieme all'ex assessore Fortuna Drossi al realizzo della struttura di sosta camper di via K.L. von Bruck, gestendolo per un breve periodo ora in deprevole stato di abbandono. In qualità di consigliere comunale presentai due mozioni, precisamente il 07/10/2005 e il 17/08/2006, proponendo una consultazione popolare sulla collocazione del Parco del mare. Spesso accade però, specialmente nella nostra bellissima città, che chi in primis appoggia un particolare progetto, col trascorrere del tempo muta le proprie idee perché in assenza di serie progettazioni con certezze concrete. Ricordo che l'Acquario di Genova, per mantenere il flusso di visitatori, è costretto oltre alle difficoltà di bilancio, all'ampliamento di nuove strutture. Per restare in tema turistico e per contribuire al dialogo, alle idee di porre in discussione propongo: il trasferimento in toto di tutto il materiale degli automezzi e semoventi della raccolta del professor de Henriquez presso il comprensorio dell'ex Fiera campionaria di Montebello, onde potere usufruire degli automezzi e semoventi in movimenti allo stesso allargando la partecipazione alle associazioni con esposizioni perenni dei modelli e altro sempre inerenti al tema, evitando così la speculazione edilizia. Propongo inoltre la realizzazione, presso la caserma di via Cumano, di una foresteria con annesso ristorante per fornire il turismo scolastico che colleghi, visto la vicinanza di zona, il Museo de Henriquez e la struttura dell'ex Risiera di San Sabba a ricordo e per non dimenticare parte di una realtà storica.

Claudio Frommel

POLITICI I meriti di Vidali

È stato il personaggio politico di spicco contemporaneamente più odiato ma anche rispettato nelle zone di Trieste. Ancora oggi quando si parla di Vittorio Vidali sono più le cose non dette che quelle dette, ma nelle cose non dette vi è molto. Silenzio, ed andare oltre. Vidali, ritornato dal Messico, nel 1943 venne inviato in Italia dal Cominform in qualità di agente con lo scopo di organizzare gruppi partigiani. Nel 1947 giunse a Monfalcone, nel momento in cui si afferma la parte più consistente dell'esodo dei cantierini, che proprio nel 1947, a ridosso della stipula del Trattato di Pace, ebbe la sua maggior consistenza, con la conseguenza che il territorio venne "svuotato" da tutti gli elementi comunisti filo-jugoslavi, e che potevano essere considerati come "ostili" alla realizzazione del Trattato di pace, che avrebbe assegnato Monfalcone e Gorizia all'Italia e su Trieste, portato all'affermazione del Tlt, che in realtà mai si è formalmente costituito. Vidali è stato uno dei primi da "sinistra" a parlare, in merito ai fatti del primo maggio del 1945, di occupazione jugoslava e non di liberazione di Trieste, o Gorizia o Monfalcone. Dopo 42 giorni di amministrazione provvisoria, con l'operato del comitato esecutivo italo sloveno, il territorio verrà governato dal Governo militare alleato (Gma) fino al 26 ottobre del 1954. Con la tremenda spaccatura che maturerà tra Tito e Stalin e le atroci conseguenze che ne deriveranno, si porrà definitivamente fine alla possibilità di realizzare il Tlt. Dopo la nota risoluzione del Kominform la situazione peggiorerà, perché con la giusta internazionalizzazione di Trieste si rischiava di facilitare una influenza determinante a favore della Jugoslavia con il rischio che il Tlt fungesse da futuro scivolo

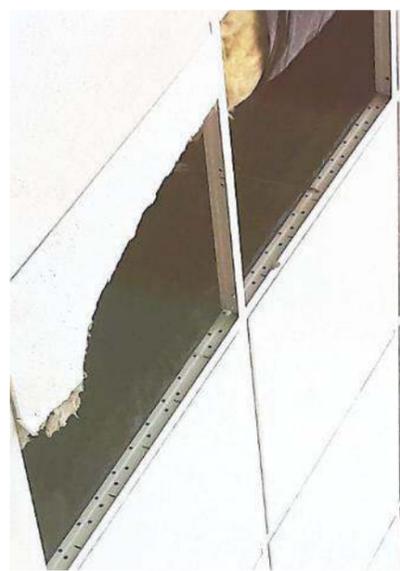
LA LETTERA DEL GIORNO

Infiltrazioni alla nuova "Bianchi", in piscina con l'ombrello

Anche se il problema credo sia già noto, con questa segnalazione vorrei lo stesso evidenziare, nel modo più succinto possibile a chi forse ne è ancora all'oscuro, lo stato in cui si trova la "nuova", ma già vecchia, Piscina Bruno Bianchi di Trieste, auspicando magari che qualcuna prenda in seria considerazione un intervento urgente. Il tetto lato piscina tuffi è soggetto a continue infiltrazioni d'acqua, che hanno già provocato svariate volte sia cortocircuiti all'illuminazione che il distacco di molti pannelli che compongono il controsoffitto (credo s'impregnino d'acqua e cadano per il peso): al loro posto ci sono sacchi neri tipo quelli della spazzatura. Tali infiltrazioni stanno anche degradando gli attrezzi ginnici presenti in loco e la palestra realizzata di recente dietro le gradinate (concretizzata con non poche difficoltà anche grazie all'interessamento e la disponibilità gratuita di alcuni genitori

dei ragazzi della Triestina Nuoto, Sezione tuffi). Adesso sembra vogliamo fissare dei teli sopra gli attrezzi per far sì che l'acqua piovana vada ai lati dell'area interessata (ma sempre dentro alla struttura rimarrebbe). Detto questo, se non si interverrà quanto prima per ripristinare il tetto (a prescindere da eventuali contenziosi che ci possono essere con la ditta costruttrice o altro), la struttura degraderà sempre di più, con ripercussioni non da poco sullo sport triestino se la stessa dovesse venire chiusa per lunghi periodi. Più si aspetta più i costi di risistemazione, che adesso forse potrebbero limitarsi alla posa di alcuni fogli catramati sul tetto, lieviteranno sicuramente in modo esponenziale. Talvolta forse sarebbe da destinare le pur poche risorse pubbliche a interventi prioritari come questo piuttosto che a manti sintetici di campi di calcio o altro ancora.

Corrado Rusconi



per Tito.

È anche vero che con una lettera, del 12 ottobre 1953, inviata alla Presidenza del Consiglio di sicurezza dell'Onu, da parte dell'Unione Sovietica, si chiedeva l'ennesima convocazione del Consiglio di sicurezza per discutere la questione della nomina di un governatore del Territorio libero di Trieste. Il nome che veniva proposto era quello del colonnello svizzero Flueckiger (o Fluckiger). Ma queste sollecitazioni erano tardive e si ponevano soprattutto in un periodo storico successivo alla spaccatura tra Tito e Stalin e comunque Usa e Gran Bretagna in primis, hanno cercato sempre di non sostenere la realizzazione del Tlt.

Gli americani non avevano alcun interesse a sostenere il Territorio libero e il miglior modo di ostacolare una deriva comunista era non attuarlo, consegnando Trieste all'amministrazione italiana, con un compromesso accettabile, con un Paese, che con lo sbarco in Sicilia dei "liberatori" americani, (con il quale hanno resuscitato la mafia), dipendeva e dipende tutt'ora dal sistema americano. Vittorio Vidali, con il suo operato, con il suo ritorno strategico, su mandato di Togliatti se non di Stalin, a Trieste e in Venezia Giulia ha operato per l'italianità di queste terre e per evitare la cessione alla Jugoslavia in modo politicamente determinate, e dunque quando il 26 ottobre del 1954 si celebra il ritorno di Trieste all'Italia, nel bene o nel male, andrà ricordato l'operato di Vittorio Vidale, Enea Sormenti, Jacobo Hurwitz Zender, Carlos Contreras, "Comandante Carlos" o semplicemente Vittorio Vidali.

Marco Barone

POSTE Raccomandata eterna

Il giorno 22 novembre andavo alla posta in via Santa Caterina per spedire una raccomandata con ricevuta di ritorno, a tutto il 10 dicembre non mi è arrivata la ricevuta, penso se le poste facessero le poste (come una volta) invece di sembrare una cartoleria "forse" le cose andrebbero meglio.

Marino Viezzoli

REFERENDUM Le ricadute su Trieste

Cara Trieste... Ora i tempi xe cambiati, nò se più feste e nò xe più carnevài... Perché cominciare con una parte di una nota canzone triestina? Perché dopo il famoso e tanto atteso referendum e la vittoria schiacciante dei "NO" cosa succederà? Ci saranno i tanti

GLI AUGURI DI OGGI



LELIA
Tanti auguri per i tuoi 80 anni da Claudia, famiglia e quelli che ti vogliono bene



GABRIELLA
Tanti auguri per il tuo mezzo secolo, un traguardo importante, da tuo marito, tua mamma e tutti quelli che ti vogliono bene

agognati cambiamenti in seno alla politica italiana? E per la nostra città tutto andrà avanti o tutto si fermerà? Quante domande e quante risposte ognuno di noi si sarà già fatto, per quello che sarà il destino dell'Italia penso francamente che niente cambierà questo perché non c'è la voglia che ciò avvenga altrimenti da quel fatidico anno in cui da molti staterelli si formava la nuova Italia, tanti annosi problemi sarebbero stati già risolti e molte problematiche che da sempre hanno frenato questo paese sono ancora presenti, ma soprattutto non è cambiato il modo di sentirsi attivamente parte di questo stato. Perché sto facendo queste asserzioni? Perché non serve sentirsi italiani e sventolare il tricolore quando, ad esempio, la nazionale di calcio gioca, per poi subito dopo trovare mille modi di frodare il fisco non pagando le relative tasse, (mancate emissioni delle fatture per prestazioni, scontrini fiscali, Imu, Tarsu, Canone Rai ecc.. questo perché case e terreni esistono in natura ma non sul tavolo dei comuni) oppure lavorando "In nero..." e magari percependo in più indennità di disoccupazione, cassa integrazione o esegueno lavori socialmente utili... Che fine faranno il progetto del Parco del Mare appoggiato a tutti i livelli? E l'implementazione dei traffici del nostro porto? E il progetto e la valorizzazione del Porto Vecchio? Tante domande che non avranno forse una risposta anche se per il momento quello che è cambiato veramente è il governo, (più che cambiamento lo definirei un cambio di poltrone in modo che solo pochi e sfortunati... ne restino ahimè senza) ma sarà que-

sto cambiamento sufficiente per bloccare tutto e farci ricadere nell'immobilismo che ci attanaglia fino a poco tempo fa? È stato effettivamente un bene per Trieste tutto questo? Sarebbe dal risultato che i miei concittadini hanno espresso di sì anche se personalmente molti dubbi mi attanagliano, ma l'unica speranza che ho e quella che sia io a sbagliarmi e a farmi tanti problemi e che in fondo in fondo tutto resterà come prima e che in questo importante momento di cambiamenti favorevoli che sta vivendo la nostra città, tutti abbiano pensato bene a quello che facevano.

Paolo Fabricci

CUBA Nomenclatura e movida

L'interessante intervento di Andrea Goldstein sui 58 anni di "Castronomics" a Cuba parte dal fatto che, al momento della presa del potere dei fratelli Castro, l'isola era nella fascia top delle economie latinoamericane come reddito medio pro capite, al terzo posto (insieme con l'Argentina) dopo l'Uruguay e il Venezuela al primo posto. Come siano stati ridotti i venezuelani dalla cura Chavez-Maduro è sotto gli occhi di tutti, mentre nel frattempo al primo posto è salito il Cile con 25.945 dollari per adulto nel primo semestre 2016 dopo quarant'anni di coerente politica economica di mercato di tutti i presidenti che si sono succeduti, socialisti, democristiani e di destra. E Cuba oggi? Guarda caso il governo non fornisce dati economici complessivi, ma è un fatto che gli stipendi oscillano tra i 10 e i 50 dollari cir-

ca al mese. Al disastro prodotto dalla Castronomics in termini di reddito medio, di solito viene opposta l'obiezione che però c'è stata una redistribuzione egualitaria di questo minore reddito. Ma è vero? In assenza di dati, basta l'osservazione della vita reale cubana per rendersi conto delle profonde disuguaglianze tra una moltitudine ancora alle prese con il problema di mettere insieme un pasto di riso con fagioli e, per contro, la nomenclatura al potere che assorbe ingenti risorse attraverso i privilegi e la corruzione dilaganti vivendo spesso in modo iper-consumistico. Basta farsi un giro il sabato sera per il centro del Vedado, la zona "bene" di Havana, per assistere allo struscio di giovani con smartphone ultimo modello in mano e abiti firmati dalla testa ai piedi. Imperversano i fashion show con avvenimenti modelle: senza andarli a cercare, me ne sono capitati tre: nell'albergo dove alloggiavo, nella "casa de moda" annessa a un ristorante e in un contenitore artistico che ho visitato, la Fabrica de Arte. Inoltre la movida di Havana non ha pause: non solo nel fine settimana, ma ogni notte dal lunedì alla domenica si tengono feste nei vari club dove socializzare non è certo difficile.

Vista la situazione non mancano i turisti europei, soprattutto italiani, che si godono questa bolla edonista delle élite cubane nel bel mezzo del tirare a campare cui si accocchia la moltitudine sottopagata dei lavoratori. A cosa serve l'università gratuita se dopo la laurea guadagni 20-40 dollari al mese mentre il tuo compagno "asino" non studia, ma, essendo figlio di un boss della nomenclatura, quei soldi li spende nella prima ora di festa in discoteca?

Gianfranco Marini

CULTURA Uno studioso da valorizzare

Scrivo per segnalare uno studioso triestino. Sono diventato un suo fan dopo aver seguito per tre anni le sue conferenze di storia dell'arte al Museo Revoltella, facendo la fila assieme a numerosissimi triestini alle sette di mattina per poter avere la certezza di acquisire il biglietto di ingresso alle sue conferenze. Il giornale si è nel recente passato interessato del suo spostamento dal Museo Revoltella a quello della Risiera e del movimento nato spontaneamente in suo sostegno che ha promosso una raccolta di firme di veri estimatori del prof. Maurizio Lorber. Gli articoli sono stati almeno tre e curati in modo preciso ed esauriente da F. Dorigo. Se l'attuale amministrazione comunale, dal sindaco ai suoi diri-

genti, non valorizza le capacità di detto ricercatore ho pensato bene di scrivere affinché i nostri lettori leggano i suoi lavori, i suoi scritti, e conosca le sue capacità di comunicare.

Alberto Russignan

INVESTIMENTO Buon Natale gattina

Dicembre 2016, rione di San Vito, incrocio tra via Tonello e via Manuzio. Una lunga striscia di sangue e alla fine un mucchietto di peli bianchi e neri dai quali spunta un musetto sporco di sangue e una bocca semiaperta dalla quale spunta una linguetta rosa. Qualche minuto prima quella cosa era una piccola, vivace, simpatica gattina che uno sconsiderato automobilista aveva privato della vita. Non era di mia proprietà, i gatti sono spiriti liberi, era soltanto una piccola randagia alla quale davo da mangiare e nelle giornate più fredde accoglievo in casa mia. Le volevo bene e mi ha fatto molto male la sua scomparsa. Quella "cosa" che guidava la macchina investitrice (chiamarla "persona" sarebbe come farle un regalo) non si è nemmeno fermata a vedere se, per caso, si potesse fare qualcosa per salvare quella piccola vita. Peccato non essere riusciti a rilevare la targa di quel veicolo ma quello che era al volante sa quello che ha fatto e, se legge queste righe, spero che la sua coscienza, se ne ha una, lo faccia pensare; e se ha una famiglia, dei figli, spero che non seguano il suo esempio. Ma siamo quasi a Natale e la prassi vuole che siamo tutti buoni. In questo momento, però, nel mio cuore non c'è un sentimento natalizio.

Non gli auguro un felice Natale.

Guido Candrella

RINGRAZIAMENTI

Vorrei ringraziare la dottoressa Fabienne Mizrahi per la conferenza di presentazione alla mostra sugli Impressionisti di Treviso e soprattutto per averci accompagnato alla stessa facendoci da "guida". Ma che "guida"! Ha saputo coinvolgerci con spiegazioni alla portata di tutti noi, e ciò lo dico senza nulla togliere alla sua grande preparazione! Grazie ancora e auguri di Buon Natale!

Giuliana Fanelli

Università III età - Duino Aurisina

Vorrei ringraziare il medico veterinario Marco Tartaglia per la sua grande professionalità, cortesia. È sempre disponibile a occuparsi dei nostri pelosetti. Aggiungo, una notevole capacità di portare serenità anche nei momenti più difficili, spiegando con pazienza la terapia da seguire.

M. Marchio L. Scala

Desidero formulare note di elogio alla direttrice e al personale della Residenza Campanelle, che ospita disabili gravi e gravissimi. Attribuire loro grande merito, per la professionalità, e soprattutto, per l'affetto che sanno dare a chi necessita non solo di cure ma anche di amore. La loro dedizione va segnalata e deve essere motivo di orgoglio per la nostra città.

Angelina Torchetti

Voglio ringraziare pubblicamente l'infermiere Stefano Klein il quale ha assistito mio marito riverso sulla strada dopo un investimento. Lo ha fatto con abnegazione e professionalità passando lì per caso dopo il suo turno di servizio notturno. L'incidente è avvenuto a Sistiana sabato 17 corrente alle 9 e venti. Ho trovato in tutte le persone presenti, personale del Sistema 118, Carabinieri, investitrice e passanti comprensione e umanità. Non è vero che la gente è indifferente nel momento del bisogno, ho trovato ad aiutarmi tante brave persone. Mariella Venturini in Degrassi

Il romanzo

Dopo il successo de **Il bambino indaco** portato al cinema da Saverio Costanzo la storia di **una famiglia** che smarrisce la felicità

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Al frastuono dei salotti televisivi preferisce il silenzio. E quando scrive, Marco Franzoso dimentica il bla bla che gli gira attorno per dare valore alle parole. Racconta storie che mettono a fuoco la realtà, scendono a bagnarsi nel fiume grande della vita, assaggiano il sapore agrodolce del costruire una famiglia, una traiettoria, un senso da dare a ogni nuovo giorno che inizia.

Appartato da sempre nella provincia di Venezia, Franzoso è oggi uno dei migliori scrittori italiani. Dopo un debutto un po' in sordina con "Westwood dee-jay", ha raggiunto un successo clamoroso con "Il bambino indaco", che Saverio Costanzo ha trasformato nel film "Hungry hearts". Bravissimo a raccontare come una coppia può finire in frantumi quando nasce il primo figlio ("Tu non sai cos'è l'amore", "Gli invincibili"), nel nuovo, splendido romanzo ha deciso di scandagliare spazi e tempi diversi. Rilandando agli anni Ottanta, spostandosi su quella lingua di terra dove le acque del Tagliamento entrano nel Mare Adriatico. Mettendo a fuoco una famiglia dove deflagra come una bomba a orologeria l'infelicità.

"**Mi piace camminare sui tetti**", pubblicato da Rizzoli (pagg. 348, euro 19) parte da un'estate di vacanza. Un tempo in cui, tra grigliate, caccia ai granchi, galoppate a cavallo e infiniti bagni di mare, la felicità sembra a portata di mano. Fino a quando, nella famiglia di Bruno e Emma,



si insinuano le prime difficoltà. Una scommessa sul futuro che divide mamma e papà, la comparsa di strani personaggi troppo ricchi e sfuggenti, il desiderio di altri orizzonti. E, soprattutto, la morte inevitabile del figlio più piccolo.

«La famiglia è una sorta di microsocietà. La cellula da cui prende forma una realtà più ampia e condivisa - spiega Marco Franzoso -. Dal punto di vista narrativo, fornisce a uno scrittore la possibilità di mettere meglio a fuoco i personaggi. Perché ogni componente, la mamma, il papà o uno dei figli, può mostrare quello che è il suo essere più intimo. Io di solito racconto la famiglia nel mo-



Un'immagine aerea della foce del Tagliamento, dove inizia il romanzo. A destra, Marco Franzoso fotografato da Pierantonio Tanzola

Franzoso: «Gli anni '80 in riva al Tagliamento tra sogni e loschi figurati»

"Mi piace camminare sui tetti" è il nuovo romanzo dello scrittore che vive in provincia di Venezia

mento in cui nasce un bambino. Quindi, uso l'infanzia come un detonatore di conflitti che esplodono subito dopo. Come se quel nuovo ingresso fosse in grado di portare in superficie verità che la coppia stessa non è in grado di cogliere. Il mio diventa quasi un lavoro da chimico. Lavoro su spazi molto ristretti: l'appartamento abitato, il rapporto che si instaura tra di loro».

Il grande scrittore Tommaso Landolfi sosteneva che la famiglia fosse l'incubatrice dei peg-

giori sentimenti, in un'Italia cattolica che l'ha sempre difesa a spada tratta. «Le violenze sui minori, sulle donne, per l'85 per cento nascono all'interno della famiglia - dice Franzoso -. Eppure, rimane pur sempre il nucleo fondante della società costruita da chi si vuole bene. Quindi è normale che si tenti di difenderla, indicando ancora oggi la famiglia come soggetto da valorizzare. Poi, tocca allo scrittore andare a vedere che cosa sta dietro il sipario, pur senza demonizzare per forza.

Io, per esempio, non ho una visione tradizionale. Nel senso che, per me, famiglia è qualsiasi consesso di persone che decidano di vivere insieme».

Nel "Bambino indaco", diventato presto un caso editoriale e mediatico, l'amore di coppia assumeva i connotati dell'ossessione alla nascita del primo figlio. «Quel libro, come anche "Tu non sai cos'è l'amore" e "Gli invincibili", si svolgeva in spazi molto ristretti. Di solito in un appartamento. Le storie erano analoghe, venivano in-

nescate dalla nascita di un bambino, poi ognuna prendeva una strada diversa. Adesso, però, ho sentito il bisogno di uscire, di confrontarmi con dimensioni nuove dal punto di vista narrativo: lo spazio e il tempo. Volevo raccontare, insomma, avendo davanti agli occhi un orizzonte grande».

Il romanzo molla gli ormeggi in una zona magica: la foce del Tagliamento. Quella striscia di terra e sabbia sospesa sull'acqua del grande fiume che diventa mare. «L'area attorno a Ligna-

no la ricordo bene, perché l'ho frequentata e amata da ragazzo. Per me, scrivere questo libro è stato anche compiere un viaggio nella memoria. Raccontare le radici della mia generazione. Soprattutto, volevo costruire una saga familiare legata in modo stretto con la Storia. Per capire come siamo cambiati tutti noi negli ultimi cinquant'anni».

Un'epoca innocente, gli anni Ottanta, solo in apparenza. «Gli svizzeri del mio libro, le persone dal denaro facile, li abbiamo visti. Dopo l'assassinio di Aldo

Con "Valandra!" il mistero corre tra la Carnia e Trieste

È la nona indagine del blogger investigativo Manuèl Feruglio firmata da Francesca Raffaella Guerra

di NICOLA COSSAR

La storia lega, intreccia, ingarbuglia i fili di tante strade dell'uomo. E molto spesso lo fa in modo sorprendentemente inaspettato, al punto da costringere agli straordinari l'ex poliziotto e ora giornalista e blogger investigativo Manuèl Feruglio, eroe della fortunata se-

rie di gialli che Francesca Raffaella Guerra ambienta sempre in regione (Gossman editore).

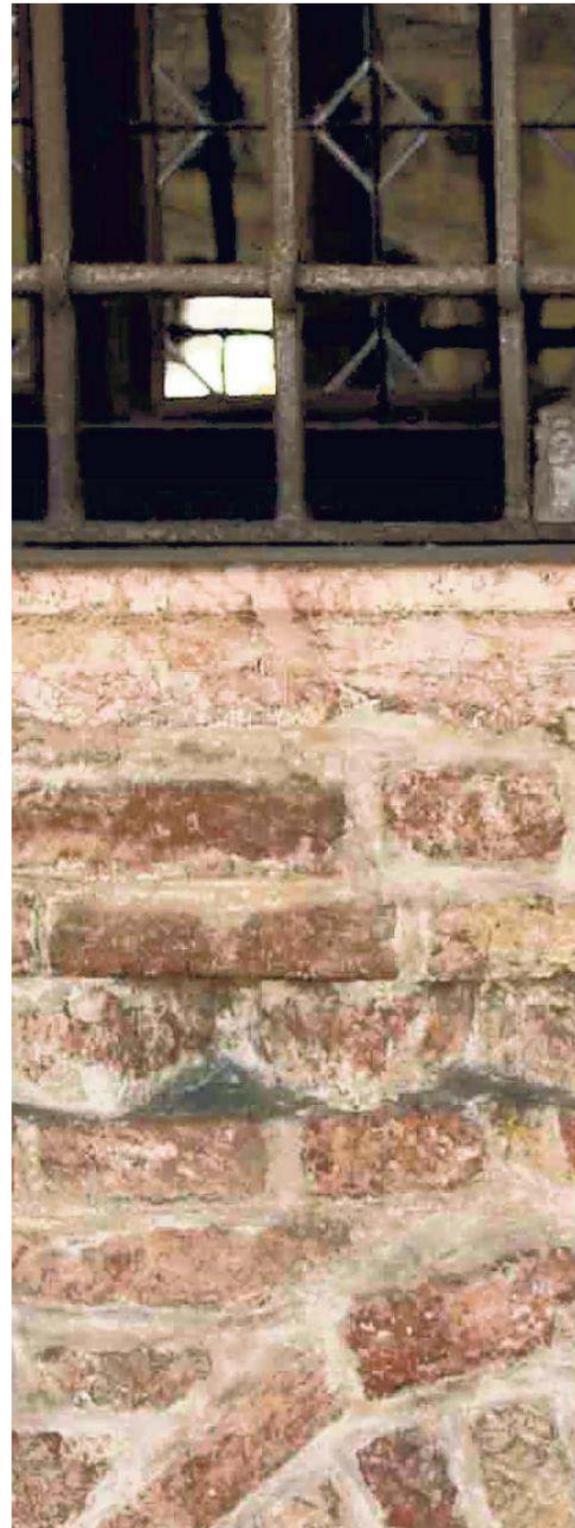
Sono davvero complesse, affollate di personaggi e distribuite su più piani temporali le emozionanti vicende di "Valandra!" - così titola la nona indagine di Feruglio -: il libro ci porta nella Berlino del cruciale 1933, nella Trieste del tragico autunno

1943 e del nuovo millennio, ma anche nella Carnia del 1980 e di oggi, terra di Valentino Mondini, quello strampalato perdigiorno che a Forni di Sopra chiamano Valandra. Ed è proprio con un macabro rinvenimento in un vecchio tavolo fornese che comincia il viaggio nel mistero: a chi appartiene quel corpo mummificato di una persona con la

divisa delle Ss? Chi l'ha ucciso? È la stessa persona che più di 30 anni fa un giovane investigatore stava cercando su incarico di una fantomatica signora Basman di Trieste prima di essere trovato morto nei boschi di lassù?

Ecco, Trieste, il volano del giallo. Tra passato e presente, Feruglio e la sua singolare squa-

dra di aiuto-investigatori, arrivano in uno stabile dalle parti di Largo Barriera Vecchia. Con l'aiuto dei coniugi Supan cominciano a dipanare la matassa, che conduce nell'autunno del 1943 e ai Sonnino, la famiglia di religione ebraica proprietaria del palazzo e che qui abitava. Tirava aria pesantissima anche a Trieste in quel periodo e





L'OPERA

L'Onda di Hokusai a Torino

■ Per chiudere le celebrazioni dei 150 anni delle relazioni diplomatiche Italia-Giappone, il Museo d'Arte Orientale di Torino espone, da domani al primo gennaio, "La grande onda a largo di Kanagawa" di Katsushika Hokusai



LA MOSTRA

Guttuso, la forza delle cose

■ "Guttuso. La forza delle cose" è il titolo della mostra che viene inaugurata oggi a Palermo nelle sale di Villa Zito. È promossa dalla Fondazione Sicilia in occasione dei venticinque anni dalla nascita dell'artista



IL LIBRO

Fiengo, il giornalista che ha fatto sindacato nel "Cuore del potere"

di CARLO MUSCATELLO

Dalle "interferenze" - per restare all'eufemismo - della P2 a quelle più sottili del marketing. Con tutto quello che c'è stato prima e ci sarà dopo. È la storia recente del "Corriere della Sera", raccontata con gli occhi - e la memoria - di Raffaele Fiengo, che per tanti anni ne è stato giornalista e sindacalista. Sempre dalla parte della redazione e dunque dei lettori, dell'indipendenza della testata, dell'autonomia dai poteri forti e meno forti. Un lungo lavoro di ricerca ha prodotto "Il cuore del potere" (pagg. 393, euro 19, edizioni Chiare Lettere). Sorta di biografia "non autorizzata" dei decenni recenti del Corriere, nato nel 1876.

De Bortoli diceva che il Corriere è "istituzione di garanzia del Paese". È d'accordo?

«La definizione ha il suo fascino. Ma ha sempre indicato più un orizzonte che una realtà. Anche se nemmeno la P2 è riuscita a espugnare il giornale. Ha preso addirittura la proprietà, l'amministrazione, la direzione con Franco Di Bella. È riuscita a inquinare, a porre delle basi per un progetto: non un golpe, ma il controllo capillare del Paese. Ma non ha saputo e potuto occupare davvero il giornale».

Quando si accorse che la P2 era entrata in via Solferino?

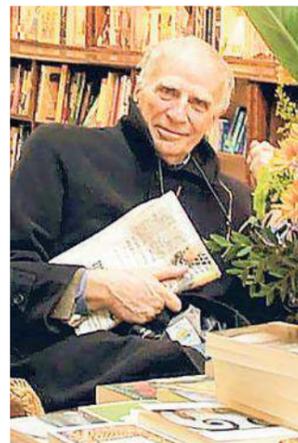
«Le anomalie crescenti si erano presentate un po' alla volta, nella proprietà e nel giornale stesso. Ma non c'erano elementi per pensare addirittura a una proprietà occulta organizzata. È stato un processo lento, durato quattro anni. Poi Gelli venne allo scoperto con la famosa intervista di Maurizio Costanzo in terza pagina, nell'ottobre 1980. Ma solo con la pubblicazione della lista del 21 maggio 1981, con i 793 nomi degli iscritti trovata a Castiglion Fibocchi, emerse la verità».

Lei è entrato al "Corriere" nel '69. Che giornale era?

«Sono arrivato in terza pagina poco prima delle bombe di piazza Fontana. Redazione imbalsamata in modalità di lavoro autoritarie e fuori dal tempo. Ogni redattore "passava" la notizia che gli veniva affidata senza alzare nemmeno lo sguardo dal tavolo della Sala Albertini, costruito come copia di quello del "Times" di Londra. I redattori apprendevano i fatti che venivano pubblicati il giorno dopo nelle altre pagine soltanto dalla prima copia che arrivava dopo la mezzanotte, fresca di stampa dalla tipografia».

La chiamavano il "Soviet di via Solferino"...

«Ci ridevamo sopra. Guido Azolini, compagno di stanza, cucì una stella rossa di stoffa sul mio berretto alla Lenin. E Paolo Murialdi, storico del giornalismo,



Raffaele Fiengo (foto Burattini)

UNA CARRIERA AL "CORRIERE"

È entrato in via Solferino nel 1969 lavorando alla Cultura

da Mosca mi mandò una cartolina con Lenin scrivendo: "Stesso cappello, ma che testa diversa".

Il rapporto fra marketing e informazione?

«Un forte marketing ha mantenuto un po' in piedi molti bilanci. Sono diventate "notiziabili" informazioni che prima non lo erano, soprattutto nel weekend. Anche la pubblicità diventa "nativa" e fa contenuti anziché propaganda. Tutto bene, a condizione che resti anche su questi terreni #journalism-first, il giornalismo per prima cosa».

Web: tutto oro quel che brilla?

«Mi piace l'allargamento dell'informazione che non si ferma alle élite, con internet, facebook, twitter e instagram, il giornalismo che arriva a tutti. Ma l'acqua deve raggiungere anche l'ultimo campo di riso" chiara e pulita. Chiudo il libro proprio con una bella regola dell'isola di Bali».

Ce la ricorda?

«Nei villaggi di montagna, i contadini badano bene di affidare la gestione dei campi di riso al proprietario dell'ultimo campo a terrazza raggiunto dall'acqua. Questa organizzazione della comunità (il "Subak") funziona bene e assicura due raccolti l'anno per tutti. Ognuno è sicuro che sarà fatto davvero quel che serve perché l'acqua possa compiere l'intero percorso e toccare anche il suo campo, senza fermarsi a irrigare solo i terreni dei potenti e degli amici dei potenti».

Che nel giornalismo significhi?

«Che questo risultato lo può ottenere solo il giornalismo tutelato e responsabilizzato, dovunque sia. Dunque anche il giornalismo dei blog, dei freelance, dei colleghi precari. La questione è molto urgente».

Moro, quel tempo ha cominciato a popolarsi di figure ambigue, losche. Era il mondo dei socialisti rampanti, delle televisioni private, delle figure truffaldine che promettevano di rendere il Paese più moderno. Adesso, forse, qualcuno sembra aver dimenticato. E mitizza il passato».

Per Franzoso, la scrittura è sempre stata una passione vera. «Ho cominciato a scrivere da ragazzo - racconta -. Negli anni Ottanta c'erano i primi computer, si potevano già stam-

pare i racconti messi assieme sull'onda dell'entusiasmo giovanile. Poi, però, ho fatto una scelta di vita. Mi sono reso conto che in un'epoca di rumore diffuso avevo bisogno di silenzio. Per trovare il mio posto nel mondo mi serviva spazio. Una vita tranquilla, che non fosse dominata dal caos. Così ho lasciato che fosse la scrittura a fare ordine. Mi sono tirato da parte, scegliendo la provincia».

E le parole, per Franzoso, hanno sempre avuto un senso forte. «Siamo fatti di storie - di-

ce -. Però dobbiamo stare attenti, perché stiamo attraversando un tempo abitato soprattutto da parole effimere. Che hanno la possibilità di vivere qualche ora, pochi giorni al massimo. Credo che il compito dello scrittore sia quello di restituire un valore alle parole. Concedendo loro il tempo di assumere un significato, di sedimentarsi. Per ridare un senso alle cose, alla nostra vita».

E non è a caso che, nei romanzi di Franzoso, i dialoghi funzionano come meccanismi

perfetti. «Per me sono la parte più bella della scrittura. Come una partita a scacchi, dove ogni mossa assume un significato preciso». E il cinema? «Lo amo molto, mi sono laureato in Storia del cinema. Però c'è un problema: io scrivo con grande lentezza, finisco per conoscere i miei personaggi fino in fondo. Faccio amicizia, me li immagino, so tutto di loro. Vederli, poi, trasformati sullo schermo in attori veri non è mai un'esperienza facile. Anche se Saverio Costanzo è molto bravo e ha fatto un ottimo lavoro in "Hungry hearts"».

Leggendo i libri di Franzoso, è impossibile non accorgersi del loro andamento. Omaggio autentico alla musica. «Mi ritengo un chitarrista mancato - conferma lo scrittore -. Suono ancora un po', la musica mi accompagna sempre: indie rock, le canzoni degli Smiths. Ogni volta che mi appresto a iniziare un libro devo costruire la colonna sonora giusta. Mentre scrivevo "Mi piace camminare sui tetti", sentivo un ritmo che mi pulsava dentro. Scandito da grancassa e charleston. Tam tam tam: era un andamento preciso guidato dalla batteria».



Francesca Raffaella Guerra è arrivata alla nona puntata nella serie di gialli

così Mordecai Sonnino decise che era meglio sparire, magari inventando una finta partenza per poi rimanere lì, in un rifugio del giardino. Purtroppo, il segreto fu scoperto: su una presunta

soffiata - attribuita al figlio un po' svitato dei vicini - furono presi e mandati ad Auschwitz. Quegli sventurati erano ricchi, tanto che a loro si interessava anche la Err, la task force nazi-

ARCHEOLOGIA

Lo Stato cede la gestione del sito di Aquileia

Un accordo sancisce il passaggio alla Fondazione di manutenzione e valorizzazione, alla Soprintendenza resta la tutela

di Edoardo Marchi

Svolta storica per Aquileia: Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia, e Corrado Azzollini, soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio hanno firmato ieri a Trieste l'accordo che sancisce il conferimento in uso alla Fondazione Aquileia di tutte le aree archeologiche della città. La Fondazione Aquileia si occuperà della gestione, della manutenzione ordinaria e straordinaria e della valorizzazione dell'intero sito archeologico mentre alla Soprintendenza rimarranno tutte le competenze relative alla tutela oltre ad alcuni immobili e alla gestione del Museo Archeologico Nazionale e del Museo Paleocristiano che fanno capo al Polo Museale del Friuli Venezia Giulia.

«La Fondazione esce da una lunga adolescenza e diviene oggi adulta e nel pieno delle sue potenzialità e capacità», spiega Zanardi Landi.

La firma di ieri è la conferma che la formula della Fondazione Aquileia, ente partecipato dal Ministero per i Beni Culturali, dalla Regione, dal Comune di Aquileia, dalla Pro-



L'area archeologica di Aquileia oggetto dell'accordo firmato ieri tra Fondazione e Sovrintendenza

vincia di Udine e dall'Arcidiocesi di Gorizia, quindi da tutti i soggetti che hanno competenza sul sito, si è rivelata vincente. Nel 2008-2009 era stato conferito alla Fondazione il 28% delle aree (fondo Pasqualis, fondo Cal, fondo Cossar,

stalla Violin, sepolcreto e l'area della Südhalle), ora si completa il passaggio con il restante 72% che comprende: il foro, il porto fluviale, via Sacra, l'area delle Grandi terme-Comelli, il fondo ex Moro dove insiste la Casa delle be-

stie ferite, il fondo Cassis con la Casa dei putti danzanti e il fondo Violin che si trova a fianco al foro.

«Un risultato che ci rende particolarmente orgogliosi - sottolinea l'assessore alla Cultura Gianni Torrenti - poiché

AL TEATRO SLOVENO

Nikla Panizon sarà Elisabetta d'Austria

Il Teatro Stabile Sloveno inizierà il nuovo anno con tre debutti di nuove produzioni nel mese di gennaio. In ordine di tempo il primo spettacolo sarà la nuova produzione in abbonamento, "Qua e là" di Ödön von Horváth, a fine mese inizierà un lungo percorso nelle scuole elementari e materne della provincia il nuovo spettacolo per l'infanzia dalla fiaba di Andersen "I vestiti nuovi dell'imperatore", in gennaio andrà in scena anche una suggestiva produzione fuori abbonamento dedicata al personaggio di Elisabetta, imperatrice d'Austria e Ungheria. La prima assoluta in lingua slovena segue la versione originale in lingua italiana messa in scena nel 2010 come produzione Aircas e Teatro La Contrada. L'adattamento e la

traduzione riporteranno in scena lo spettacolo in una veste rinnovata, per parlare in modo ancora più incisivo e moderno delle vicende umane e della complessa personalità di questo personaggio iconico. Lo spettacolo, scritto e diretto dal regista Lino Marrazzo, vuole mettere in luce la verità storica, più che l'immagine romantica tramandata dalla tradizione. Nel racconto della storia e della leggenda di Elisabetta trovano spazio speranze, sogni e sentimenti, ma anche ombre di un ritratto che si rivolge a un pubblico ampio, anche a livello generazionale. L'attrice triestina Nikla Petruška Panizon vestirà i panni dell'imperatrice, uno dei personaggi più celebri e controversi del XIX secolo.

significa da un lato che la strada tracciata dalla Regione ormai dieci anni fa fosse quella giusta, dall'altro che l'azione intrapresa due anni fa di cambiare la dirigenza, si sia dimostrata vincente per il conseguimento di questo successo.

C'era senz'altro bisogno di una guida autorevole che sapesse coniugare il risparmio della spesa corrente con la necessità di far ripartire gli investimenti, azioni che hanno consentito di avere il giusto credito in sede ministeriale».



CON DACIA PUOI PENSARE AL FUTURO SENZA RINUNCIARE A NIENTE.



Gamma da 7.450€*

3 anni di KASKO a soli 300€**

con finanziamento SUPER KASKO DACIA

TAN 5,99% - TAEG 8,90%

DACIA

SCOPRI L'UNICA GAMMA 100% GPL.

www.dacia.it

Gamma Dacia. Consumi (ciclo misto): da 3,5 a 8,2 l/100 km. Emissioni di CO₂: da 90 a 155 g/km. Consumi ed emissioni omologati. Foto non rappresentativa del prodotto.

*Prezzo riferito a Nuova Sandero 1.0 SCe 75 Euro6, scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. È una nostra offerta valida fino al 10/01/2017.

**ESEMPIO DI FINANZIAMENTO SUPER KASKO DACIA su Nuova Sandero 1.0 SCe 75 Euro6: anticipo € 300, importo totale del credito € 7.150; 72 rate da € 147,58 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 1.049 che comprende: 3 anni di assicurazione Furto e Incendio, 3 anni di assicurazione Kasko, Estensione di Garanzia fino a 5 anni o 100.000 km e 12 mesi di Driver Insurance. Importo totale dovuto dal consumatore € 10.626; TAN 5,99% (tasso fisso); TAEG 8,90%; spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo a misura di legge; spese di gestione pratica e incasso mensili € 3, invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito www.dacia.it; messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 10/01/2017.

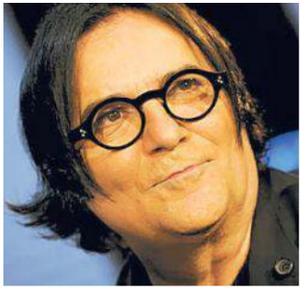
AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - UDINE Via Cividale, ang. Via Tolmino 2 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620



CONCERTI

Renato Zero oggi e domani a Padova

Renato Zero sarà oggi e domani in concerto all'Arena Spettacoli Padova Fiere di Padova, mentre i Pooh oggi sono al Mediolanum Forum di Assago e martedì al Palverde di Villorba (Treviso). Oggi Fiorella Mannoia è in cartellone all'Auditorium Parco della Musica di Roma



PERSONAGGI

Ornella Muti cerca di diventare russa

Ornella Muti cerca di ottenere la cittadinanza russa. Lo ha dichiarato in un'intervista al canale tv Dozhd pubblicata online col titolo «Sarei lieta di ricevere il passaporto russo dalle mani di Putin». Muti dice di «adorare certamente l'Italia» ma che «bisogna essere lì dove c'è futuro». Nonni e mamma dell'attrice sono russi

Romina Basso, successo a Vienna con Pergolesi

Il mezzosoprano goriziano interpreta l'«Adriano in Siria». A gennaio in Francia con «Rodelinda» di Händel, poi a Buenos Aires

di Alex Pessotto

Per Romina Basso, mezzosoprano goriziano specialista del repertorio barocco, l'«Adriano in Siria» di Pergolesi al viennese Theater an der Wien è l'ultimo successo di una carriera che la vede protagonista sui palcoscenici internazionali e a cui va aggiunta una ragguardevole attività discografica. Da qualche settimana, infatti, sono usciti, per Decca, proprio l'«Adriano in Siria» e per Deutsche Harmonia Mundi «Mitologia» un album che Romina condivide con il soprano tedesco Christiane Karg, e che raccoglie arie, duetti e brani strumentali di Händel. Si tratta di uno degli ultimi progetti pensati da Alan Curtis, clavicembalista e direttore d'orchestra statunitense (fiorentino d'adozione), scomparso lo scorso anno. «Alan è stato per me un papà artistico assieme al mio maestro triestino Claudio Strudthoff - afferma Romina -. Dopo i fondamentali insegnamenti di Claudio, che mi ha costruita vocalmente e musicalmente, Alan infatti mi ha dato fiducia chiamandomi a registra-



Romina Basso protagonista sui palcoscenici internazionali con il barocco

(in prima mondiale) per Deutsche Grammophon, l'ormai famoso «Montezuma» di Vivaldi, che era appena stato scoperto. Da quella registrazione è trascorsa una decina d'anni durante i quali ho cantato molte opere di Händel, felicemente dirette da Alan Curtis».

Dopo «Mitologia», recensita con entusiastiche critiche da riviste internazionali, Curtis fece ancora in tempo a registrare il «Demofonte» di Gluck, compositore per il quale il maestro nutriva una profonda passione e al quale tornava dopo molti anni. Ancora una volta, volle

“L'artista ha appena inciso quest'opera e «Mitologia» con il soprano tedesco Christiane Karg

con sé Romina Basso. «Speriamo ora si riesca a pubblicare questo suo ultimo lavoro, un progetto al quale teneva davvero molto» afferma il mezzosoprano. Da gennaio, Romina sarà in Francia (Reggia di Versailles e Théâtre des Champs-Élysées) per la «Rodelinda» di Händel, quindi al Colón di Buenos Aires con un programma interamente vivaldiano e al Festival di Potsdam (Berlino) con «Il ritorno di Ulisse in patria» di Monteverdi. Con quest'ultima opera, diretta dal poliedrico regista William Kentridge, Romina ha raccolto un personale successo al Lincoln Center di New York: «Pur non avendo alcuna predi-

sposizione culturale per gli Stati Uniti, devo ammettere d'aver vissuto un'avventura straordinaria: tre serate davvero entusiasmanti che mi hanno lasciato una forte energia. Sì, mi sento fortunata: i sacrifici certo non mancano, ma faccio ciò per cui ho studiato ed è un lavoro bellissimo».

Oltre a un diploma in canto al Conservatorio di Venezia, Romina ha nel curriculum anche una laurea in lettere all'università di Trieste. In Italia, tuttavia, è meno presente che nei prestigiosi palcoscenici internazionali, e, allora, vien un'altra volta da pensare che, in fondo, nessuno (o quasi) è profeta in patria. In Italia, poi, l'attenzione per il Barocco è di molto inferiore rispetto ad altri paesi ma, nell'ambito d'un repertorio già di per sé di nicchia, la voce di Romina Basso ha spiccati caratteri d'originalità: «Amo sperimentare e affrontare il repertorio spingendomi spesso in zone borderline. E per questo mio modo molto personale di fare musica, devo dire grazie proprio ai miei due papà artistici».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Per i 100 anni di Bergman dieci registi al lavoro

Il 14 luglio 2018 Ingmar Bergman avrebbe compiuto 100 anni. Nato a Uppsala, morì a Faro il 30 luglio 2007. Sei tra i più importanti registi e sceneggiatori svedesi hanno confermato che parteciperanno a un progetto collettivo di cortometraggi ispirati all'universo del grande regista della «Fontana della Vergine» e di «Fanny e Alexander». S'intitola «Bergman Revisited» ed è l'iniziativa finanziata dallo Swedish Film Institute e Svt. I film avranno il debutto al Film Festival di Göteborg nel 2018 e poi trasmessi sulla tv pubblica svedese nell'estate. Questi i registi coinvolti: Pernilla August, Cilla Naumann, Linus Tunström, Jane Magnússon, Liv Strömquist, Lisa Aschan, Isabel Cruz Liljegen, Patrik Eklund, Tomas Alfredson, Jesper Waldersten.

CINEMA

Meryl Streep stonata in «Florence»

In sala il film di Stephen Frears sulla ricca innamorata della lirica

ROMA

«È proprio vero, cantare senza passione è il vero peccato al di là di come si canta». Meryl Streep fa sua la frase del film «Florence» di Stephen Frears, in sala da oggi con Lucky Red. Come spesso capita, il personaggio che interpreta è tanto incredibile quanto vero. Si tratta di quella Florence Foster Jenkins, cuore bambino

e troppi soldi, che negli anni '40 a New York fece alcuni concerti pur essendo totalmente stonata. E questo, ovviamente, grazie alla sua grande ricchezza e alla protezione 'interessata' del marito-manager (Hugh Grant). La storia di Florence Foster Jenkins, già raccontata in un altro film, «Marguerite» di Xavier Giannoli, ha questa volta il valore aggiunto della Streep che, tra

l'altro, ha grandi virtù canore e sembra si sia molto divertita a stonare. Nel film, tra commedia musicale e spaccato del potere del denaro e della corruzione che ne deriva, il personaggio di Florence, nonostante la sua inadeguatezza artistica, conquista comunque con la sua freschezza. Animata da sano mecenatismo, la donna non è affatto consapevole dei suoi limiti. Anche



Meryl Streep in una scena di «Florence» di Stephen Frears

perché, forse con saggia inconsapevolezza, si misura in prima persona in concerti per amiche danarose e iscritti al suo perso-

nalissimo circolo, The Verdi Club, da lei fondato alla fine degli anni '20. Tutte occasioni in cui arrivano applausi e compli-

“Si esibisce per amiche compiacenti che la applaudono. Il marito è Hugh Grant

menti. Anche il rapporto con il più giovane marito è nel segno di una simbiosi perfetta: lui è un attore di terza fila e lei solo una velleitaria cantante. Ma non si può dire che da parte dell'uomo non ci sia amore per la cantante-bambina che, tra l'altro, è molto malata. L'esibizione alla Carnegie Hall, ovvero davanti a un pubblico e a critici veri, cambierà la sorte di questa donna.

CINEMA

Nel 2018 il sequel di «Mary Poppins» con il novantunenne Dick Van Dyke

NEW YORK

Il vento dell'Est riprende a soffiare e Mary Poppins ritorna in casa Banks: un sequel ispirato alla serie di romanzi per ragazzi di Pamela L. Travers approderà al cinema per Natale 2018 con Dick Van Dyke e Angela Lansbury in un cast che includerà anche Emily Blunt, Colin Firth e il creatore di Hamilton Manuel Lin-Miranda. «Mary Poppins Ritorna», il nuovo musical diretto da Rob Marshall, vedrà la Blunt nella parte della bambinaia magica che nel primo film del 1964 fu interpretata da Julie Andrews.

Ci saranno anche Meryl Streep, nella parte di una cugina di Mary Poppins, e la Lansbury (mezzo secolo fa Mamma Banks), ha detto all'Hollywood Reporter l'ex spazzacamino Bert dando ai cultori della serie un'altro pizzico di informazione: il film sarà ambientato «quando i bambini Banks sono cresciuti». Van Dyke, che ha 91 anni, non sarà più Bert, bensì il figlio dell'avidio banchiere che dava lavoro a papà Banks. «Dovevo avere una parte nel sequel», ha spiegato l'anziano attore. «Penso che avrò una sola scena, una canzoncina e un balletto».

ROMA

Dopo otto settimane di sfide a colpi di passione e conoscenza, di gioco e di tensione, di ospiti e concorrenti agguerriti, Rischiattutto arriva al capitolo conclusivo con una sfida speciale in programma stasera, in diretta su Rai3 dalle 21.15: in finale giocheranno i campioni che hanno ottenuto le vincite più alte per determinare il supercampione dell'edizione. Partito il 27 ottobre scorso, il più classico dei quiz della tv italiana è diventato un appuntamento fisso del giovedì di Rai3 registrando sempre

ottimi ascolti e risultando il secondo programma più visto di Rai3 di questa stagione, dopo Che tempo che fa. «Sono felice - dice Fabio Fazio - Rischiattutto è andato al di là delle migliori aspettative sia in termini d'ascolto che di gradimento: un gioco che dopo 45 anni è seguito addirittura dai ragazzini e raggiunge una share del 18% sulle domande finali, significa che è un classico intramontabile».

Per la finale tornano il primo campionissimo del gioco, il professore di storia e filosofia calabrese appassionato di Juventus e vincitore di 262 mila euro Ste-

fano Orofino, e il giocatore che con 174 mila euro ha portato a casa l'importo più alto in una singola puntata, il pubblicitario esperto di Alberto Sordi proveniente da Latina Armando Vitolo. A loro il compito di battersi con l'ultimo campione in carica di Rischiattutto, Giuseppe Pentassuglia, l'ingegnere di Perugia che conosce a menadito la storia della Nazionale italiana ai Mondiali di calcio e che ha vinto nelle ultime due puntate un totale di 246 mila euro. La «materia vivente» dell'ultima puntata sarà Luciana Littizzetto, valletta l'attrice Alessandra Mastrorandi.



Fabio Fazio presenta «Rischiattutto»

È sfida a tre per l'ultimo «Rischiattutto»

La puntata finale incorona il supercampione: ospiti Luciana Littizzetto e Alessandra Amoroso